LA LOTTA

«LA LOTTA» — Direttore Responsabile: Carlo Maria Badini
Quindicinale politico

Fondatore ANDREA COSTA

N. 17 - del 27 aprile 1978 - Anno XC - Sped. in abb. post. - Gr. II - Pubbl. inf. al 70% — UNA COPIA L. 200

FACILITA
E
MIGLIORA
VIAGGI
E
VACANZE

Richiedete programma viaggi '78

agenzia turistica santerno

LA DIFESA DELLO STATO COMPORTA *QUELLA DEI CITTADINI*

Quando non è d'accordo con i socialisti il PCI usa talvolta due procedimenti: dividerli cercando o inventando interlocutori più sensibili alle proprie tesi nelle stesse fila socialiste; aggirarli ricercando e, talvolta trovando, interlocutori più sensibili alle proprie tesi in altri partiti o anche in espressioni più malleabili della stampa. Questa tendenza a concepire in modo unilaterale il rapporto unitario tra i due partiti (se i Socialisti sono d'accordo con noi bene, se no, bisogna dimostrare che sono divisi oppure deboli oppure irresponsabili») che i nostri lettori ben conoscono, si è manifestata anche in relazione agli sviluppi del caso Moro.

L'impegno unanime del PSI a ricercare ogni via legittima ed efficace per liberare il prigioniero è stato dal primo giorno e, in particolare, dal 41.o Congresso di Torino, chiaro e costante. Con il tentativo dell'*Unità* di presentare in modo distorto e contrastante con il partito la posizione dei sindacalisti socialisti si scontra con l'evidenza dei fatti.

A differenza di altri, i socialisti non si arrendono all'idea che per salvare lo Stato il prigioniero debba essere abbandonato, che debba essere considerato perduto. Preferiamo l'angoscia del dubbio e i rischi di un'iniziativa all'accettazione fatalistica e alla attesa che l'incubo finisca con la morte dell'ostaggio.

Tra i doveri dello Stato e delle forze politiche che lo sorreggono consideriamo insieme quelli della difesa della vita umana, dell'applicazione delle leggi, della efficacia delle azioni di prevenzione e di repressione. Oggi non è in gioco la sicurezza dello Stato in quanto tale: lo Stato, viceversa, può e deve difendersi difendendo non una idea astratta di prestigio ma tutti i suoi cittadini dai pericoli concreti cui li sottopongono la violenza politica e il terrorismo.

Oggi è in gioco la vita di un uomo, ed è secondaria anche se non trascurabile l'osservazione che si tratti di un uomo eminente. L'interrogativo cui dobbiamo rispondere è che cosa possiamo, e potendo dobbiamo fare, per salvare questa vita. Rifiutandosi di sfruttare ogni margine potenziale, ogni ora residua, avvitandosi nell'isteria vittimistica di chi diffonde un panico da bunker assediato e in pericolo quale scopo serve? Immaginando

(segue a pag. 6)

1.o MAGGIO DI MOBILITAZIONE PER LA DIFESA DELLA DEMOCRAZIA E PER LA CONQUISTA DI UNA SVOLTA ECONOMICA

Ci sono diversi modi di fare il bilancio delle nostre iniziative della nostra lotta. Farlo quotidianamente, rispetto ad ogni vertenza, ad ogni azione, realizzare la verifica di base, è il metodo e lo strumento della democrazia sindacale. E' il modo per essere ciò che siamo: il sindacato della partecipazione, dei consigli, delle assemblee.

Ma ci sono occasioni e momenti nei quali occorre un senso storico al bilancio e alla riflessione. Occorre cioè misurare un lungo tratto del nostro cammino e una prospettiva ampia del nostro futuro per valutare il ruolo complessivo che siamo in grado di svolgere sul terreno proprio delle nostre finalità generali, verso una trasformazione profonda dell'assetto democratico e sociale del paese, verso uno sviluppo della società fondata sulle ispirazioni fondamentali della classe operaia.

Uno di questi momenti è il presente con la sua drammaticità, con la sua grave crisi che attanaglia il paese, uno di questi momenti è la celebrazione del 1.o Maggio.

La ragione per le quali prevale

(segue a pag. 6)

ALLA COGNETEX IN LOTTA « GIORNATA PARTICOLARE» SENZA DIRIGENTI

Autogestione e lotta

Gli opportunismi politici di DC, PRI e... PCI incrinano la solidarietà alla lotta dei lavoratori ma la volontà di lotta e la maturità delle maestranze hanno il sopravvento. Un Ordine del Giorno votato dall'attivo comunale del PSI.

L'azione di lotta decisa del C.d.F. della Cognetex per giovedì 20 aprile è stata quella che negli ultimi mesi ha registrato maggior successo: la totale partecipazione dei lavoratori operai e impiegati. La fabbrica è stata in funzione per tutto il giorno, c'erano turni di sciopero di 2 ore contro l'ingresso dei dirigenti nell'azienda. Un'azione decisa in questi termini dopo che per mesi e mesi, malgrado le continue sollecitazioni, si è assistito al rifiuto dei dirigenti di pronunciarsi formalmente sui problemi della Cognetex e di partecipare alla loro soluzione.

E' stata un'azione difficile che i lavoratori hanno affrontato con fermezza in un clima, quello esterno alla fabbrica, logorato nella solidarietà dopo che la DC per bocca del suo Segretario Campagnoli si era dissociata dalla solidarietà ad una lotta nella quale ravvisava ipotesi di reato, dissociati anche i repubblicani non considerando l'azione di giovedì conforme alla piattaforma dell'Eur (?!?).

I comunisti, pur solidali con la lotta, erano fortemente critici sulla conferma fatta che tale azione «rischiava di rompere la solidarietà fra le forze politiche», ma chi poteva immaginare che il Segretario DC si trasformasse in pretore d'assalto? Confermavano la propria solidarietà piena e senza riserve PSI, DP e l'Amministrazione Comunale.

Un'iniziativa di lotta nuova, efficace, incisiva, era necessaria per sbloccare una situazione ormai in fase di degenerazione che i «tempi politici» con cui viene affrontata (e che dal 16 marzo si sono enormemente dilatati per la tendenza generalizzata a porre i drammatici problemi del paese in secondo piano rispetto al terrorismo) tendono ogni giorno di più ad aggravare.

L'azione c'è stata ed è stata coronata dal più lusinghiero successo, da molto tempo una iniziativa di lotta alla COGNETEX non vedeva una partecipazione così massiccia.

E tutto questo nonostante alcune

(segue a pag. 6)

PECCATO ORIGINALE

Largo successo sta conoscendo il feltrinelliano Giovanni Leone. La carriera di un presidente, *di Camilla Cederna, la pubblicista più odiata dal perbenismo di Lor Signori, famosa per l'impegno civile ed il coraggio personale dedicati a far luce sulla strategia della tensione, l'innocenza di Pinelli, le indagini a senso unico dopo la strage di Piazza Fontana.*

Nelle pagine del libro la figura del presidente della Repubblica viene dissacrata con la minuta ed impietosa narrazione di episodi e vicende di varia rilevanza, riferibili a Leone in persona oppure ai suoi familiari o ai personaggi del suo seguito. La difesa dell'onore e del prestigio presidenziali sarà affidata, a quanto pare, non ad un processo per diffamazione con ampia facoltà di prova, bensì ad un arcaico e assai poco costituzionale procedimento per vilipendio, un procedimento, cioè, che non discuterà se le accuse sono vere o false, ma solo se sono o no ingiuriose. Che son cose, ognun vede, assai diverse!

Non entriamo nel merito delle singole accuse, col rischio magari d'esser presi per terroristi dal responsabile di qualche cellula del PCI; non possiamo, tuttavia, fare a meno di notare che per la Repubblica Italiana, nata dalla Resistenza, quel che è veramente grave è il fatto stesso che per la composizione di un simile libro non siano scarseggiate né le occasioni né gli spunti.

La Camilla Cederna cosa avrebbe potuto scrivere di un Luigi Einaudi o di un Giuseppe Saragat?

E neppure sarà inutile rammentare che l'attuale presidente fu eletto con una maggioranza clerico-fascista, contro una candidatura socialista, pronubo quello stesso La Malfa, che in queste ore tragiche si affanna ad invocare, di volta in volta, la pena di morte, lo stato d'assedio, le dimissioni di Leone stesso.

Come se lo Stato potesse difendersi coi processi per vilipendio oppure con l'enfasi di eroici furori, magari sulla pelle del prossimo, anziché profondamente radicandolo nelle coscienze e nelle volontà dei cittadini: che è obiettivo non ancora vicino, bisognoso di solida, ma franca ed articolata unità di intenti nazionali.

E di nessun isterismo!

aristarco

PERCHÈ LA VIOLENZA NON DIVENTI DI STATO

Il terrorismo dei brigatisti rossi è un attacco non solo alle istituzioni della Repubblica, ma a tutta la classe operaia.

Gli effetti di questo terrorismo sono di spingere il paese verso soluzioni sempre più autoritarie e liberticide, che soffocano le libertà dei singoli e dei gruppi.

Questo non toglie che, se si vuole uscire da questa morsa di violenza, non si debbano comunque prendere provvedimenti contro il terrorismo.

Il PSI ha approvato — di concerto con gli altri partiti della maggioranza di sostegno governativo — alcune norme di prevenzione e di intervento contro il terrorismo. Il nostro partito ha comunque sottolineato come queste norme abbiano il carattere della temporaneità, ché altrimenti si verrebbero ad approvare leggi che — fuori dalle ragioni contingenti per cui sono state approvate — sarebbero in modo irreparabile lesive di alcuni tra i principi fondamentali sanciti dalla Carta Costituzionale.

C'è chi non ha ritenuto opportuno fare queste considerazioni ma, anzi, ha sostenuto la necessità permanente di tali norme — ad esempio il partito comunista — e vi è pure chi ha subito approfittato del clima di McCarthismo che si è venuto a creare per colpire «elementi sospetti e pericolosi» di vecchia conoscenza.

Alcuni compagni della sinistra storica — fra i quali il compagno Piro ed un giornalista comunista — sono le vittime di chi applica la «giustizia» oggi come negli an-

(segue a pag. 6)

OMBRELLIFICIO SASSI

I lavoratori respingono i licenziamenti

Continua la vertenza che i lavoratori dell'ombrellificio Sassi stanno portando avanti nei confronti della Azienda che ha proposto 16 licenziamenti e si è caparbiamente rifiutata, in seguito, di discutere le proposte del sindacato senza peraltro prospettare alcuna soluzione alla crisi.

Martedì sera si è svolto al Cinema Astra di Castel San Pietro una assemblea in cui hanno partecipato i rappresentanti delle forze politiche e sociali, i cittadini, i lavoratori e rappresentanti di CdF della zona.

Il CdF della Sassi e gli altri partecipanti hanno ribadito che si ritiene che in una situazione di stagnazione economica che vede il continuo aumento della disoccupazione, la stagnazione della produzione, occorra il massimo impegno di tutti per la difesa della base occupazionale e produttiva del nostro territorio e perchè si possa premere con la partecipazione di tutti sulla proprietà dell'azienda che, in un momento così difficile, non può sottrasi alle sue precise responsabilità imprenditoriali per ricercare ogni possibile soluzione che permetta di salvare i posti di lavoro in pericolo. Il CdF dell'Ombrellificio Sassi ribadisce che la logica del licenziamento non deve passare ma che occore, per una difesa e uno sviluppo, del tessuto economico, battere ed invertire la logica imprenditoriale che vuole far pagare la crisi e le scelte sbagliate della azienda, in primo luogo, ai lavoratori e di conseguenza all'economia del Paese. Inoltre il drastico ridimensionamento proposto, non solo renderebbe estremamente difficile ogni altro sbocco occupazionale per i licenziati ma precluderebbe anche l'inserimento di forze giovanili. Infatti l'Ombrellificio Sassi è la più grossa azienda industriale di Castel S. Pietro, occupa prevalentemente manodopera femminile, ed è inserito in un contesto produttivo che offre pochissime possibilità di sbocchi alternativi.

Il movimento sindacale ritiene invece che dalla crisi si debba uscire in modo nuovo utilizzando intelligentemente le risorse umane e materiali che il paese ha a disposizione in questo senso non si può tollerare che le risorse e l'esperienza accumulate in anni di lavoro all'Ombrellificio Sassi vadano disperse. Ma come si è arrivati alla attuale crisi? In 90 anni la Sassi è riuscita a superare tutti i momenti di crisi che hanno coinvolto l'economia del paese e del settore.

Vi è stata inoltre, per molti anni una ricerca ed una sensibilità di mercato da parte dell'azienda infatti, per dare degli esempi pratici, l'azienda è passata da una produzione esclusiva di ombrelli ad una che comprendeva oltre a questi gli ombrellini da carrozzina, gli ombrelloni, i mobili da giardino, le tutine e le culle per bambini. Ma in questi ultimi anni queste ricerche di sempre nuovi sbocchi nel mercato è cessata e la Sassi si è fossilizzata solo su alcuni tipi di produzione credendo che si potesse avere per sempre tutte le porte aperte.

Questa situazione si crede sia dovuta ad una serie di lotte intestine del gruppo familiare che dirigo l'azienda e se così fosse non si può non accettare che le conseguenze di ciò siano pagate dai lavoratori. L'imprenditore ha infatti precise responsabilità sociali che non può eludere.

Tutte queste considerazioni sono il frutto di una attenta analisi, non teorica, ma realizzata con il contributo di tutti i lavoratori che hanno portato alla formulazione di una piattaforma aziendale che ha come obiettivo di fondo un rilancio produttivo dell'azienda, per la realizzazione di prospettive certe per l'occupazione. Infatti i lavoratori della Sassi non si battono esclusivamente per il posto di lavoro ma si rendono conto che vista la situazione attuale all'ombrellificio, il mantenimento dell'occupazione può essere realizzato solo con nuove scelte produttive e di conseguenza con nuovi investimenti perciò respingere i licenziamenti non significa lavorare inutilmente o avere dell'assistenza ma significa superare i problemi che hanno portato a questa situazione per lavorare in modo produttivo.

Democrazia industriale in Italia e in Europa

La Fondazione G. Brandolini, in collaborazione con la CEE, ha organizzato un Convegno su la democrazia industriale in Italia e in Europa per i giorni 5 e 6 maggio.

Relazioneranno: Giuliano Cazzola, Segretario regionale Federazione CGIL-CISL-UIL: « Democrazia industriale e sviluppo programmato dell'economia »; Federico Mancini, Ordinario di Diritto del Lavoro: « Problemi, prospettive del dibattito sulla democrazia industriale »; Holger Quiring, della Fondazione Friedrich Elbert: « Democrazia industriale nella Repubblica Federale Tedesca e in Europa »; un rappresentante della Confederazione sindacale europea: « Dimensione europea della democrazia industriale, aspetti sindacali ».

Presiederà Piero Boni, Presidente della Fondazione Giacomo Brodolini.

Il Convegno avrà luogo nell'Aula Magna della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Bologna.

Programma

Venerdì 5 maggio 1978: ore 17: Presentazione; ore 18: Relazioni e dibattito; ore 20: Interruzione; ore 21: Ripresa dibattito; ore 23: Sospensione lavori.

Sabato 6 maggio: ore 9: Relazioni e dibattito; ore 12: Repliche dei relatori e valutazioni conclusive.

VERTENZA ALLA SIP

E' ormai da gennaio che i lavoratori della Sip scioperano per il rinnovo del contratto di lavoro e contestano le risposte aziendali sulla richiesta di piattaforma. La piattaforma dei lavoratori Sip verte su 5 punti:

1) investimenti e controllo;

2) occupazione nell'azienda e nel settore (elettronica e telecomunicazioni);

3) decentramento della contrattazione (infatti ogni realtà locale ha le sue esigenze sia per quanto riguarda i lavoratori che gli utenti);

4) salario. Per quanto riguarda quest'ultimo punto si richiede la revisione del contratto che è solo nazionale e non integrativo e un aumento di 30 mila lire non in base al calcolo degli scatti di anzianità, ma per tutti in quanto l'ultimo aumento è stato di L. 14 mila, scaglionate, nel 1975.

5) manutenzione preventiva degli impianti. I lavoratori della SIP denunciano come l'azienda negli ultimi anni abbia attuato il blocco delle assunzioni non reintegrando neppure i pensionamenti si sia servita di assunzioni nominative usufruendo di una deroga ministeriale, in contrasto a quanto previsto dallo Statuto dei lavoratori, il che significa discrezionalità assoluta nelle assunzioni senza passare attraverso le liste di collocamento e ciò le permette anche di poter far ricorso indiscriminatamente all'occupazione precaria (particolarmente donne) con contratti a termine prolungati nell'arco di molti anni senza alcuna garanzia di assunzione definitiva. Oltre a ciò la SIP non applica la nuova legge sull'occupazione giovanile.

I lavoratori chiedono inoltre, tenendo conto di come oggi l'istallazione di un impianto telefonico richieda molti mesi, a volte anche anni, un decentramento della programmazione per prevenire le esigenze che si sviluppano nei vari quartieri infatti, solo per fare un' esempio, nella nostra città da 3 anni si prevede di costruire una centrale nella zona « Capuccini » il progetto non è ancora stato realizzato e si è cercato di supplire a questa esigenza con dei palliativi (sottocentrali) proprio a causa di una mancata programmazione a livello locale.

I lavoratori chiedono anche da parte dell'azienda una maggiore correttezza nei confronti degli utenti, infatti oggi la SIP tende a non realizzare nuovi collegamenti duplex (che sono quelli meno onerosi per gli utenti perché hanno una quantità maggiore di scatti a tariffa ridotta), mentre esaspera il consumismo telefonico preoccupandosi e facendo pressione sul personale per incentivare la vendita di apparecchi supplementari, filodiffusione, prese aggiuntive ecc. accessori di utilità sociale quasi nulla; si richiede anche una manutenzione preventiva degli impianti in quanto oggi la SIP esegue manutenzione degli impianti solo in caso di guasti poiché l'azienda considera antieconomico fare una manutenzione preventiva che salvaguardi gli utenti dagli attuali disservizi.

Come per tutti i passati rinnovi contrattuali, la SIP ha richiesto un nuovo aumento (e non parliamo di quelle tariffe non fissate per legge su cui l'azienda decide unilateralmente — segreterie telefoniche, centralini trasmissioni dati ecc. — anche a distanza di 15 gg.).

La SIP richiede questi aumenti per garantire nuovi investimenti quando gli stessi bilanci degli anni passati sono oggi oggetto di indagine da parte della magistratura.

I lavoratori telefonici richiedono che le scelte di sviluppo del settore siano discusse preventivamente con le OO.SS., e gli Enti Locali oltre a chiedere la salvaguardia dei ceti meno abbienti.

Infatti gli sforzi della SIP tendono a speculare sugli interessi bancari emettendo bollette prima della decorrenza e non indicando su di esse la scadenza come invece avviene per tutti gli altri enti di servizio pubblico.

I lavoratori telefonici invitano quindi la cittadinanza e tutti gli utenti a essere solidali con la loro lotta in quanto sono certi di dare un concreto contributo perché il telefono diventi veramente un servizio sociale.

FESTA ARCI

SABATO 29 APRILE 1978: Ore 17,30: Inizio della Festa; GARE PODISTICHE. Premiazione alla Festa. Cena dei podisti e dei Pattinatori. Ore 21: **Recita di canzoni di GIORGIO LOCASCIO**; Ore 21: Dibattito: « L'Impegno dell'ARCI e della CGIL per la riforma dello sport » con V. Magni (CGIL) e L. Martini (UISP).

DOMENICA 20 APRILE: 4.o G.P. ASSICURAZIONI UNIPOL - Regionale di pattinaggio artistico - Premiazione alla Festa. Ore 12 - 14 Pranzo; Ore 14 Inizio CACCIA AL TESORO di Radio Logica; Ore 16 Rassegna films super 8; Ore 18: Recital del Collettivo musicale « E-LOPE » Ore 19 - 23 Proiezioni del Film **«IO SONO UN AUTARCHICO»** di Nanni Moretti in prima visione a Imola; Ore 20: Cena dei calciatori e dei pattinatori; Ore 20: In diretta, musica « Liscio » del disk-joey « IL RIBELLE » di Radio Logica.

LUNEDI' 1 MAGGIO: Ore 8: Partenza del Raduno cicloturistico; Ore 10: Campo sportivo comunale Finalissima del 3.o Torneo Amatori di Calcio « W. Gulmanelli »; Ore 10,30: Rassegna JUDO; Ore 12 - 14 Pranzo. Pomeriggio esposizione disegni idei bambini sullo sport del nuoto; Ore 15: Inizlative dei bambini del Circolo Ricreativo Culturale Imolese (Tiro alla fune, corsa nei sacchi, ecc.) PER TUTTI I BAMBINI; Ore 17: Gara del gruppo di ballo del CRCI; Ore 18: Intervento del GRUPPO DI RICERCA TEATRALE. Cena dei ciclisti. Ore 21: GARA « THE BOY'S ROCK ».

D IBALLO PER DILETTANTI; Ore 22: Esibizione del Gruppo del CRCI

Cercasi Capo Contabilità Generale

Un'industria meccanica operante nel settore dei beni strumentali, operante in Imola ricerca un capo contabilità generale.

L'incaricato assunto sarà responsabile verso la Direzione Amministrativa del corretto svolgimento delle attività contabili con l'ausilio di un Centro Interno di elaborazione dati. In particolare dovrà: seguire la contabilità clienti, fornitori agenti, patrimoniale; redigere le situazioni economiche e patrimoniali infraannuali ed i bilanci di fine esercizio; curare la fatturazione attiva.

Sono idonei alla posizione candidati di 30-35 anni, dotati di spirito organizzativo e di spiccate capacità di conduzione del personale, in possesso di una esperienza adeguata, maturata in medie e grandi aziende che si avvalgono di moderni supporti meccanografici nella gestione dei fatti contabili.

La Società offre le maggiori garanzie di sicurezza e la possibilità di affinare, con opportune forme di aggiornamento e addestramento, le proprie conoscenze personali.

E' garantita la massima riservatezza. Preghiamo gli interessati di inviare un curriculum con l'indicazione di un recapito telefonico, alla casella postale n. 82 - Imola.

ONORANZE FUNEBRI CAV. RICCI COSTANZI

Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri
Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.
Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.
UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 26.5.24 - ABIT.: 31.2.50 - 30.1.83 - 95.809
UFF.: Piazza Bianconcini, 4-5 - Tel. 23.1.47 - ABIT.: 32.6.24

Porte di sicurezza
TUTOR
Serramenti in Alluminio
Basculanti
Porte per cantina
Serrande
Cancelletti estensibili
Blocchi infissi
CIR
Cooperativa Industriale Romagnola a.coop.r.l.
CIR Serramenti Metallici
40026 Imola (Italia)
Via Riccione, 4
Casella Postale 65
Tel. (0542) 30701 (5 linee)
Telex 52480 CIRIMOLA

TV color FEDERICI
Elettrodomestici
CENTRO INTERMEDIO Viale Carducci 103 - Tel. 24059
ITT Schaub-Lorenz | VOXON | STERN | ADMIRAL PHOENIX Ind. Formenti
CASTER - BECCHI - BAUKNECHT - IGNIS - SMEG
Materiale elettico: TICINO - VIMAR - VETO
Laboratorio riparazioni: Via Amendola 14/A - IMOLA

Clinica Veterinaria ENPA
Via Bicocca, 11 - Imola - 3° Km. S.S. Selice - Tel. 34523
Dott. F. PALMONARI - Dott. I. AVONI
Orario Ambulatorio
Feriali: mattino ore 10,30 - 12; pomeriggio 16,30 - 19,30

SCAFFALE

Care compagne, cari compagni

Il carteggio è un luogo letterario affascinante. Lì ogni scrivente trova il modo di estendere l'illusione della scrittura fino alla lettura dove di solito invece è assente. La nomina al destinatario o artificio del lettore non sta nell'indirizzo fuori della busta, ma nel testo che si può dire scritto da chi lo riceve o meglio da chi scrive la sua lettura. Queste sono le dogane estreme della comunicazione letteraria, oltre c'è il maniaco filmato da Bresson ne « Le quattro notti di un sognatore » che si ascolta sui nastri di registrazione. Cioè abolisce perfino la rappresentazione della lettura. Scusate la digressione ma occorreva per stabilire i commi della comunicazione per lettera, invariabili anche quando la scrittura si muove per ragioni politiche. Difatti la rappresentazione della lettura in queste lettere a « Lotta Continua » è talmente abbandonata ai processi incipienti dell'omologazione culturale, detenuta in uso stato di economia drammatica, che il lettore e lo scrivente si sovrappongono, cioè lo scrivente non ha la forza di non creare un lettore a sua immagine e somiglianza.

Non è più una rappresentazione ma uno spostamento dal luogo fisico della scrittura a quello della lettura, come uno che scrive una lettera e poi corre a riceverla. Ne scaturiscono quindi tanti maniaci di Bresson che hanno varcato i confini della comunicazione avocando a sè tutti i suoi termini. Come se dicessero alla maniera di Flaubert: « Il lettore sono me ». Lo scrivente è tutto. Questi giovani sembrano condannati a una specie di supplizio proprio perché, come affermano i presentatori, « ...ogni lettera è completa nella sua espressione.. ». Cioè ogni lettera si risolve nella sua misura e si chiude senza trovare il terreno dove posarsi e figliare, quello che una volta era l'ideologia, il progetto, la linea politica. Esse sembrano dei sogni. Ora la verità può stare nei sogni, ma come ha detto Pasolini, mai in uno soltanto.

Chi scrive a chi? 350 lettere non scelte, « ...non sono le più belle, nemmeno le più brutte... », vittime di una sospensione del giudizio doverosa per chi s'è fatto politicamente le ossa nella lotta contro la selezione e il merito. Date alle stampe dagli scapigliati redattori di LC con l'aiuto in distribuzione della Savelli, per spiazzare le intenzioni lucrose di grossi editori. In effetti la pagina della corrispondenza di LC è diventata negli ultimi tempi uno dei fatti culturali di richiamo in quest'Italia che comincia a contare gli anni dalla cacciata di Lama dall'Università. Spiato dagli osservatori di ogni risma, scorticato nelle tavole rotonde, ammannito dai settimanali che fanno opinione, l'epistolario dà il polso, un po' aritmico, della condizione giovanile.

Donne, suicidi, sfoghi, esistenziali, dal carcere, dai manicomi, dagli ospedali (come in una tòpica crepuscolare), dalle caserme, si rifà vivo Cohn Bendit, handicappati, vecchi, omosessuali, qualche operaio, pittori nè astratti nè realisti, trite assonanze tra masse, classe e bandiere rosse oppure teneri epigoni di Penna, Bertolucci e Pasolini, collegi e favolette. Tra bisogni radicali e desideri non riesce a coagularsi un'epica, un fiato unitario, un'azione di squadra politica o culturale che sia. Comunque il libro pare che proprio lì voglia parare, nel limbo atroce di un nuovo proletariato « portoricano »: i giovani. I quali dalle quinte del giornale si danno a smentire, l'assioma di Camon: « ....fanno più volentieri una buona azione tra di loro che un delitto coi più anziani... ».

«Care compagne, cari compagni» Ed. Coop. giorn. Lotta Cantinua L. 3.000.

CIRCOLO DELLA MUSICA

Una stagione veramente interessante

Si è appena conclusa la stagione di concerti del Circolo della Musica di Imola, una stagione eccezionale sia per la qualità degli interpreti che per la bellezza delle musiche. Certamente anche negli anni scorsi si erano potuti ascoltare artisti straordinari, ma è la prima volta che tutti i concerti si mantengono ad un livello eccellente.

Questo era certamente prevedibile anche soltanto scorrendo il calendario, ma il risultato è andato spesso al di là delle attese. Chi ricorda, ad esempio, un Uto Ughi interprete esangue del concerto in la minore di Bach in una serata di qualche anno fa, ha stentato a riconoscere il vigoroso artista di quest'anno, capace di trarre dal suo strumento un suono bellissimo, affascinante, e di intepretare con piena maturità autori tra loro diversissimi. La qualità straordinaria dell'interprete è risultata così evidente da rendere tutti gli spettatori attenti e partecipi per poi trascinarli ad un calorosissimo applauso.

Un altro concertista che è riuscito ad entusiasmare il pubblico è stato il violoncellista Paul Tortellier, non soltanto un virtuoso del suo strumento ma anche un artista straordinariamente capace di rendere esplicita la struttura delle musiche che intepreta.

In Brahms forse è insuperabile Fournier, con quel suo suono dolcissimo, quasi cantabile, ma laddove diventa preminente la complessa tessitura del discorso musicale, come accade nelle suite di Bach la personalità ed anche il vigore fisico di Tortellier emergono preminenti, dando luogo ad interpretazioni assolutamente eccezionali. Altrettanto straordinaria è stata la sua capacità di rendere la levità tutta viennese di Schubert, oppure il **divertissment** insito in certe musiche che si esauriscono in una complessità puramente formale (ad es. di Karjinsky oppure dello stesso Tortellier).

Questo concerstista ha una personalità così eccezionale che è stato capace di diverture il pubblico con arditi giochi al violoncello e, subito dopo, ottenere un religioso silenzio per concludere con Bach una serie lunghissima di bis.

Un altro concerto che ha riscosso molto successo è stato quello dei King's Singers, un sestetto vocale che interpreta con la stessa facilità musiche rinascimentali, moderne, popolari e folcloristiche. Quello che affascina in questo complesso è, soprattutto, l'atteggiamento antiaccademico, cioè la capacità di rendere le musiche con la stessa immediatezza che si può avere in mezzo ad una cerchia di amici.

Può darsi che in certi momenti non ci sia piena rispondenza tra discorso filologico ed interpretazione, che non risulta sempre evidente la dimensione storica delle musiche eseguita, ma il divertimento è sempre pienamente godibile. Particolarmente interessante è risultato « Time piace, 1973 » di Patterson, un compositore inglese contemporaneo che ha cercato di trasferire sul piano musicale la stessa tecnica impiegata in pittura nei **collages**. Ne è risultato un discorso musicale volto più alla ricerca del colore che alla sua struttura, ma certamente interessante.

All'estremo opposto, rispetto ai concertisti che abbiamo elencato potremmo mettere il clavicembalista Kirkpatrick. All'estremo opposto, non ovviamente, per la qualità dell'interpretazione, ma per la tendenza a rendere esplicita la dimensione culturale delle musiche eseguite, instaurando così coll'ascoltatore un rapporto più difficile, tutto fondato sulla capacità di cogliere pienamente la complessa articolazione di un discorso musicale pieno di sottintesi e di riferimenti. Le esecuzioni di Kirkpatrick delle musiche di Bach fanno ormai parte della storia dell'interpretazione ed innumerevoli sono i dischi che le riproducono; si può anzi dire che la nostra sensibilità verso queste musiche, senza la mediazione di interpreti come la Landowska o Kirkpatrick o Caselso Richter, sarebbe diversa. Straordinaria è, in Kirpatrick, la capacità di rendere la fastosità barocca e la rigorosa struttura geometrica delle musiche di Bach, unita però ad un senso sempre vigile dell'equilibrio sonoro e dell'abbedlilmento musicale. Da ciò, forse, nasce la sensazione di trovarsi di fronte ad una esecuzione tutta tesa a rendere intatto, il patrimonio sonoro di un'epoca passata nella sua dimensione culturale e, pertanto, più intellettualmente godibile che capace di coinvolgere lo spettatore.

Lo stesso senso del'equllibrio sonoro, la stessa profonda ed esplicita attenzione alla struttura della composizione la si ritrova in Rudolf Firkusny, un pianista davvero ragguardevole. Queste sue doti sono risultate particolarmente evidenti in Chopin, perché è inconsueto ascoltare un'interpretazione delle musiche di questo autore che non si affidi alla magia di certe sonorità oppure di una frase musicale. Ne è risultato un Chopin forse diverso, ma non meno affascinanti. Firkusny è, cioè un interprete squisitamente di tipo neoclassico, la cui ascendenza da Schnabel risulta evidente ed ovviamente ha suonato Beethoven con grande maestria. Di eccezionale valore è, poi, stata l'interpretazione della musica di Janacek; probabilmente le caratteristiche nazionali di questo compositore sono così forti che richiedono un interprete della sua stessa terra per rendere compiutamente il senso ed il significato.

Due concerti che non potevano non risultare bellissimi sono stati quelli del quartetto Borodin e dell'Orchestra J.F Paillard. Il primo stupisce per l'intensità e la qualità del suono che, quando i quattro interpreti suonano all'unisono, sembra tratto da un unico strumento; è un suono bellissimo, pieno, caldo, che nessun altro quartetto al mondo è mai riuscito a produrre. Ed è questo il motivo per cui la loro interpretazione di certi autori, ad esempio Borodin, risulta non soltanto indimenticabile ma anche irripetibile. L'Orchestra Paillard ha suonato ai suoi livelli migliori fornendo, tra l'altro, un'interpretazione del concerto per due violini ed orchestra di Bach assolutamente convincente.

Del chitarrista A. Diaz, è inutile parlarne, ha ormai suonato tante volte ad Imola, ottenendo sempre un caloroso successo, che ci ha ormai fatto ascoltare quasi tutta la letteratura per chitarra. Molto promettente si è rivelato il pianista D. Lively, un giovane con una grande volontà di emergere che certamente farà parlare di se in futuro. Bravo, specialmente nella parte finale, il clarinettista Garbarino, uno strumentista con una grande potenza sonora.

Con quest'ultimo concerto si è appunto conclusa questa stagione concertistica, che ha riscosso un grande e meritato successo di pubblico, così numeroso da riempire quasi completamente il Teatro Comunale. Ci auguriamo che i successi di quest'anno si rinnovino anche negli anni futuri, mantenendo Imola, nel campo della musica da camera, non soltanto al vertice della regione Emilia-Romagna, ma tra i primissimi posti a livello nazionale.

— **Domi**

L'inferno del contadino tedesco

« Bei tempi » (Feltrinelli editore) era stato concepito come spiegazione del suicidio del suo autore, un ragazzo fuggito dalla schiavitù di un mondo patriarcale, quindi abbandonato da quelli che aveva lasciato, ma ancora non accettato e non inserito in un nuovo ambiente. Franz Innerhofer non riusciva più a sopportare il proprio passato e si accorgeva di non avere un presente. Innerhofer non sopportava più la solitudine di ieri e di oggi.

Dal bozzone di un suicidio è uscito un libro che ha avuto in Germania grande successo, ma che soprattutto ha rappresentato per l'autore la liberazione dai suoi incubi. A volte scrivere serve a qualcosa. Innerhofer ha riposto i suoi propositi sostituiti con uno nuovo, quello di « imparare a scrivere ».

E' un libro che chiunque abbia una visione idilliaca del mondo patriarcale contadino legge con sospetto e con diffidenza. Alla fine deve ammettere che chi parla ha provato tutto sulla propria pelle ed è proprio questo che gli consente la descrizione precisa di ciò che è stato raggiungendo lo scopo di una demistificazione completa, che gli è valsa denigrazioni ed accuse, una volta falliti i tentativi di bloccare la pubblicazione del libro (con il pretesto che avrebbe arrecato pregiudizio al buon nome di Salisburgo).

Innerhofer ha il grande merito di avere fatto del suo caso individuale un'opera corale. Attraverso il ragazzo Holl, viene rotto il silenzio degli e sugli « schiavi » agricoli, condannati dalla fatica, dalla solitudine, a disimparare a parlare. Innerhofer riesce a fara questo per contrasto: i lavoranti nel libro non parlano quasi mai, non hanno più bisogno delle parole; chi parla è quasi sempre solo il fattore, quello che scandisce nei suoi racconti i valori coniati da generazioni di fattori.

Holl, figlio illegittimo, a sei anni viene consegnato dalla madre e dal patrigno, costrettivi dallo spazio e dalla povertà, al padre, un fattore, il quale lo accoglie vedendo in lui della manodopera a buon mercato.

Il ragazzo Holl lavora al limite etsremo delle sue forze, fino a barcollare.

Holl avverte che, se non vuol perdere completamente la sua personalità e non diventare come il vecchio Moritz, incapace di articolare parola e al quale quindi tutti mancano di rispetto, deve parlare. Non può parlare (perché il discorso è a senso unico, dall'alto al basso) al padre, alla matrigna, al prete, al maestro, al medico, agli operai (perché sono di un altro ceto), allora Holl per non smarrirò completamente se stesso urla e grida e cerca di farsi capire quando è solo, all'aperto, dove nessuno lo senta.

La protesta di Holl che continuerà per dieci anni, tutte le notti, è di pisciare a letto. Finché verrà la liberazione con la certezza che non lui. Holl, è nel torto, ma quel mondo che tratta animali e cose come se avessero un'anima e fa degli uomini degli esseri senz'anima sottoposti a cose ed animali.

Innerhofer ha l'abilità di far parlare i suoi personaggi senza dare loro voce. In questo senso il libro è un lungo straziante lamento, senza che vi sia traccia di lamento e di compassione.

Ma è proprio la « durezza » dello scrittore Innerhofer verso i suoi fratelli di schiavitù a produrre il lamento collettivo, a rompere il silenzio sulla ingiustizia e sullo sfruttamento.

E' un lamento-denuncia che investe la struttura del mondo agricolo patriarcale con tutti i suoi strumenti, la chiesa, la scuola, il medico condotto, che Holl scopre man mano essere integrati al potere del fattore.

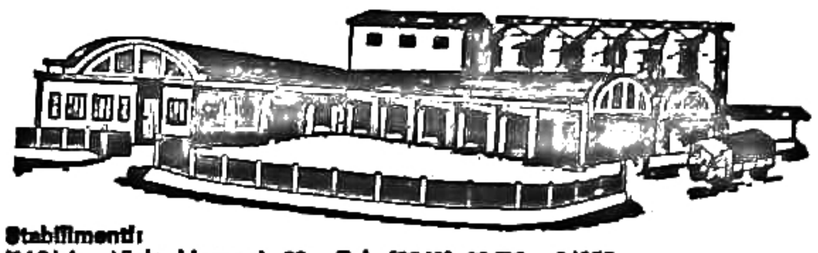
« Un padre padrone » ambientato nelle campagne di Salisburgo? Naturalmente le somiglianze sono numerose, inerenti al tema e alle esperienze personali degli autori. Ma anche le differenze sono profonde.

E. U.

FRANZ INNERHOFER: « Bei tempi » Feltrinelli, L. 5.000.

« LA LOTTA »
Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI
Collettivo di Redazione
Carlo Bacchilega
Bruno Bartolini
Gabriella Brusa
Giacomo Bugnò
Maria Rosa Dalprato
Attilia Ferretti
Marina Giambi
Giancarlo Lanzoni
Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23260
Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2396 del 23-10-1954
Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II
Pubblicità inferiore al 70%
GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1978

Ag. d'Affari
Dr. Gottardi
Imola Tel. 23713
V. Garibaldi n. 6
VENDESI
— Villetta prima periferia Imola.
— Lotto edificabile con licenza Viale De Amicis.
— Viale Dante ampi locali uso ufficio o appartamento.
— Appartamento signorile con fronte Viale Dante.
— Appartamento in villetta bifamiliare in Dozza - Costruzione nuova, ampio
AFFITTASI
— Villa bifamiliare in Dozza signorile. giardino ed orto.
— Garages da affittare in Zolino.

ITALMANGIMI
rende di più!!!
L'Italmangimi produce per voi le migliori miscele bilanciate e superconcentrate per l'alimentazione di ogni tipo di animale
Marchio Garanzia Italia
SUINI - BOVINI - POLLAME - CONIGLI - FAGIANI - ecc.

Stabilimenti:
IMOLA - Viale Marconi, 83 - Tel. (0542) 22436 - 24050
BOLOGNA - Tel. (051) 232342

SPUNTI CONCRETI DI PROGRAMMAZIONE regionale comprensoriale

Verso un piano comprensoriale nell'ambito regionale

La programmazione economica è sempre stata un obiettivo fondamentale dell'azione di politica economica del PSI, anche se fino ad ora le condizioni per il raggiungimento pieno di questo obiettivo non si sono ancora realizzate, malgrado i molteplici tentativi, per la forte opposizione di forze economiche e di alcune forze politiche. Il PSI è tuttora convinto di questo obiettivo e disponibile a dare il massimo di collaborazione per la sua realizzazione. Negli accordi per la partecipazione alla giunta regionale la Programmazione è stata una delle istanze a cui si è data da parte nostra la maggiore importanza. Riteniamo infatti, che per uno sviluppo armonico e razionale della nostra economia e della nostra società non si possa lasciare solo alla pura logica del mercato e del profitto il compito di realizzarlo ma che occorra porre dei vincoli e degli indirizzi fissando obiettivi prioritari e strumenti finalizzati a questi obiettivi secondo una precisa metodologia. Nel Progetto Socialista uscito dal 41.o congresso del nostro partito si fissa questa metodologia in una frase « PROGRAMMAZIONE DECENTRATA E PARTECIPATA » che si articola in tre fasi:

1) fase della definizione degli obiettivi attraverso un ampio e partecipato processo di consultazione democratica con la partecipazione di tutte le istanze decentrate

2) fase dell'articolazione nella rete dei piani dei diversi centri istituzionali

3) fase del controllo e del continuo adattamente del piano centrale e dei piani decentrati.

Ora le condizioni rispetto al problema della programmazione sembrano mutate e più favorevoli rispetto al passato, infatti la dura esperienza della crisi economica con la conseguente, rottura degli equilibri sociali, con l'esplodere della violenza che tutti conosciamo, sembra abbia convinto le forze economiche della necessità di attuare una programmazione equilibratrice e a deciderle a collaborare anche se cautamente a questo progetto. Così dicasi per la maggioranza delle forze politiche che da enunciazioni velleitare sembra siano disponibili a dare seri contributi.

Dopo queste considerazioni generali (e particolari per il Ns. partito) esaminando in linea di massima i documenti elaborati dalla Regione e dal Nostro Comprensorio per trarne un giudizio politico generale che dovrà essere ulteriormente precisato, facciamo in primo luogo le seguenti considerazioni:

tali documenti riteniamo rappresentino il più serio e sincero sforzo di elaborazione fatto fino ad ora a livello regionale e comprensoriale e pertanto di essi diamo un giudizio generale positivo.

Riteniamo però che sul piano metodologico qualche cosa debba essere cambiato. Il meccanismo della Regione è troppo vasto ed onnicomprensivo. Ciò è anche necessario per la complessità dei problemi. Ma secondo noi occorre renderlo più di semplice comprensione anche per i non adetti al lavoro, in modo tale da ampliare le possibilità di discussione, e quindi di arricchimento.

A) CONSIDERAZIONI SUL QUADRO DI RIFERIMENTO PER IL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO

Esso è stato il primo documento di carattere generale, una specie di magna carta proposto al confronto pubblico e pertanto risente di questa caratteristica cioè di una certa vastità ed indeterminatezza. Di molto importante in esso rileviamo:

1) l'eliminazione dell'immagine che tutto va bene nella nostra regione. La nostra regione non è un' isola di benessere anche se non esistono i gravi equilibri che presentano altre regioni. Infatti si individuano l'esistenza di squilibri di aree fortemente sviluppate, aree depresse, aree ancora fortemente depresse (come il Ferrarese, Forlivese, Piacentino e dorsale Apenninica), ed aree eccessivamente affollate come la dorsale della Via Emilia.

2) L'obiettivo di fondo della programmazione regionale che deve tendere a mantenere ed ad aumentare l'occupazione e a riequilibrare le economie delle varie aree;

3) La necessità di promuovere in coerenza con i detti obiettivi prioritari una serie di interventi diretti:

a) alla promozione di aree industriali nelle zone depresse;

b) al rallentamento del fenomeno dell'immigrazione (ipotesi demografica ottimale di 4 milioni di unità nel 1986) nella convinzione che il problema del Sud deve essere risolto in loco senza sradicare le famiglie dal loro ambiente.

c) alla razionalizzazione urbanistica (in particolare nelle zone congestionate della dorsale della Via Emilia). Occorre tenere presente che i 341 Comuni (e 28 Comprensori) della nostra regione hanno piani di urbanizzazione residenziale per contenere fino a 7 milioni di unità ed aree destinate all'industria da potere soddisfare presenze sul territorio fino ad 11 milioni di persone.

d) alla riqualificazione e sviluppo dell'agricoltura (associazionismo, trasformazioni dei prodotti argicoli specializzazione delle colture, zootecnia).

e) al processo di ristrutturazione dell'industria per quanto riguarda i tipi di produzione favorendo la concentrazione, e collaborazione delle piccole industrie e lo sviluppo di prodotti ad alta tecnologia

f) al miglioramento del rapporto fra agricoltura ed industria

g) al ripopolamento delle zone montane

h) alla valorizzazione del litorale

i) alla necessità di salvaguardia dell'ambiente compatibilmente con le necessità produttive

l) alla necessità di salvaguardia delle attuali fonti idriche e di un loro razionale utilizzo e necessità, dato che le linee di sviluppo individuate nel quadro di riferimento debbono essere valide per i prossimi 15-20 anni, di reperimento di nuove fonti idriche con il progetto prioritario del Canale Emiliano Romagnolo prelevando l'acqua dal Po (scelta necessaria per l'irrigazione e per dare sfogo alle piene del fiume; occorre però preoccuparsi anche dei livelli di inquinamento del detto fiume).

m) inoltre alla qualificazione professionale, alla ricerca, ai servizi alle vie di comunicazione alla sanità.

STRUMENTO PER ATTUARE GLI OBIETTIVI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO soggetto necessariamente alle disponibilità finanziarie è il piano poliennale che dovrà determinare nel concreto i tempi, gli interventi, i modi e le coperture finanziarie. Il piano poliennale oltre che strumento fondamentale della programmazione regionale costituisce un punto di riferimento importatne per i programmi degli enti locali (anche se rimanesse sulla carta la elaborazione non sarebbe completamente inutile.

IL PIANO POLIENNALE 78-81 (4 anni) (per il quale però si prevede uno slittamento al 1979) ci viene presentato come un elaborato che cerca di essere il più possibile ancorato alla realtà, più che partire dai principi, parte dalle esigenze, e dalle istanze che via via si sono rilevate in questi anni e prevede risposte connesse agli strumenti attualmente vigenti o in avanzata fase di attuazione (e cioè le attuali leggi dello stato e regione) e alle previsioni di entrate che sembrano possibili (in sintesi possiamo dire che lo sforzo e la novità è stata di applicare un metodo induttivo) più che deduttivo.

Esso si articola in programmi di intervento in aree e settori attraverso la realizzazione di progetti territoriali, (progetti settoriali) compresi i grandi progetti speciali, programma appennino, sistemazione bacino Po ecc. e piani settoriali.

Novità a questo proposito da rilevare sono che il piano più che puntare al finanziamento di leggi regionali o rifinanziamento con il pericolo di disperdere a pioggia le poche risorse punta ad individuare precise aree e progetti in cui concentrare le energie secondo priorità.

ALTRO STRUMENTO E' IL BILANCIO POLIENNALE pure questo soggetto alle disponibilità finanziarie e di portata più limitata del piano poliennale sia perché la regione ha possibilità di entrate più limitate sia perché non si possono prevedere in tutte le voci esattamente le entrate.

Novità di rilievo: **metodo induttivo:** si parte dalla verifica della domanda, **duttilità del bilancio** in quanto articolato in più anni con la possibilità di anticipare spese ed interventi previste nel quadriennio in un esercizio... in modo da evitare il formarsi di rilevanti residui.

In primo luogo, ribadiamo la necessità di avere a disposizione documenti più aggiornati e più sintetici e semplificati. Con questo non si vuole dire che non siano necessari analisi analitiche ma dal punto di vista politico occorrono documenti agibili anche per non specialisti, atti a consentire di prendere decisioni.

A livello comprensoriale si presenta alla discussione il documento che contiene gli elementi per un piano Territoriale di coordinamento e sembra giusta questa scelta in quanto l'uso del territorio con tutti gli strumenti urbanistici vigenti è attualmente lo strumento più a portata di mano e concreto per incidere sullo sviluppo della nostra economia e su un equilibrio territoriale che favorisce la zone più deboli. Tale strumento si presenta come quello che più facilmente si potrà coordinare ed incastrare con il piano regionale.

Il Piano di sviluppo economico comprensoriale che verrà approntato sarà di più difficile coordinamento con quello Regionale in quanto dovrà essere necessariamente adeguato ai mezzi ed alle risorse che verranno destinati dalla Regione al Ns. comprensorio. (qui si aprono molti problemi) e rapportato con la normativa nazionale.

Un esame di questo documento si ritiene vada fatto ulteriormente ora rileviamo semplicemente **alcuni problemi principali:**

— La scelta del PTCC e non del PIC sta bene in quanto più elastico e democratico; occorrerà però la predisposizione di un sistema di controllo democratico e partecipato di tipo continuativo nel tempo

— individuazione di aree di depressione demografica ed economica in Castel Gulefo, Casalfiumanese, Castel Idel Rio in cui necessitano interventi riequilibratori

— problema di sviluppo e ristrutturazione dei settori produttivi

— Problema ospedaliero particolarmente rilevante che deve essere esaminato e risolto secondo le linee del Piano Sanitario Regionale con una assunzione diretta di responsabilità da parte della Regione per la vastità della problematica che trascende le dimensioni del nostro Comprensorio.

— Problemi dell'esodo delle campagne e dalla montagna (che anche se contenuto in questi ultimi tempi è pur sempre un problema rilevante).

— Problemi dell'occupazione e formazione professionale dalla cui importanza tutti siano convinti.

— Problema della Cognetex che supera il livello di programmazione comprensoriale.

Problemi del turismo: a questo proposito per quanto riguarda le strutture alberghiere nel nostro comprensorio si hanno esigenze particolari che non si sposano completamente con gli indirizzi regionali. La regione per questo tipo di strutture privilegia gli interventi nell'appennino e limita quelli in pianura al solo adeguamento degli alberghi esistenti all'unità minima considerata economica (che si individua in 24 stanze). Nel Nostro comprensorio invece nell'area appenninica non si ritiene opportuno fare investimenti in nuove strutture alberghiere in quanto non verrebbero utilizzate pienoamente per la scarsità di domanda.

Si ritiene sufficiente puntare al miglioramento ed ampliamento di quelle già esistenti. Per l'area di pianura invece esiste nella città di Imola una scarsità di strutture alberghiere con riferimento alle necessità normali connesse alle esigenze del suo apparato produttivo e commerciale e non con riferimento alle necessità estemporanee di gare sportive. Per la città di Imola pertanto sarebbe auspicabile un ampliamento degli alberghi. Analogo problema di maggiori strutture alberghiere ha CASTEL SAN PIETRO in connessione con l'utilizzo delle terme.

Le zone appenniniche dovranno invece essere privilegiate con interventi diretti a favorire le piccole pensioni a conduzione famigliare, l'agroturismo in genere nonchè alla istituzione di parchi attrezzati.

Il **Problema dell'istituzione** di un osservatorio economico comprensoriale in modo tale da avere dati sintetici e significativi sempre aggiornati sulle tendenze dei fenomeni economici e sociali necessari per potere intervenire con tempestività ed efficacia.

Problema di un rapporto stabile e continuativo di incontro e confronto nonché collaborazione con le varie forze economiche e sociali e le loro organizzazioni.

Per abbonarsi a

LA LOTTA

usare il C/C N. 52662404 intestato a « La Lotta » Viale Paolo Galeati 6 - Imola

I MESTIERI ARTIGIANI CHE SCOMPAIONO

« I mestieri artigiani che scompaiono », il libro fotografico di Walter Baldoni (collaboratori Alessandra Selvatici e Mauro Magnani), è stato presentato al pubblico in questi giorni; contemporaneamente è stata allestita una mostra di alcune fotografie tratte dal libro. Si tratta di immagini che fanno parte della nostra vita passata e presente; sono comunque immagini note: Baldoni le mette semplicemente a fuoco, ce le restituisce nella loro nitidezza, restituendo così alla memoria (o alla nostra consapevolezza?) una parte della nostra storia.

Ci sembra questo un contributo di non poco conto; a parer nostro, tale da giustificare, da solo, la fatica dell'autore.

Certo, ci sono poi nel libro tutte quelle riflessioni, che appartengono al dibattito sul « complesso sistema di rapporti economici del mondo industriale capitalistico », che contribuiscono ad accrescere sempre più le difficoltà nelle quali si dibatte il mondo delle botteghe artigiane.

Ci sono le considerazioni sul ruolo della donna, presente in un numero ristretto di mestieri, o utilizzata per mansioni ripetitive ed alienanti.

Ci sono però, soprattutto i gesti, i movimenti, le mani che hanno costruito (in prima fila i birocciai, testimoni della ricostruzione dopo le rovine della guerra) quel tessuto sociale, quel patrimonio, che è nostro, di tutti noi.

L.F.

L A E Laboratorio Assistenza Elettronici

UN NEGOZIO DOVE LA QUALITA' E' DI CASA

UN NEGOZIO DOVE L'ASSISTENZA E' UN DOVERE

UN NEGOZIO DOVE IL CLIENTE E' SEMPRE SODDISFATTO

COMPLESSI STEREO
AUTORADIO
TV COLOR
MATERIALE PER RADIO RIPARATORI
KIT PER HOBBISTI
RADIOTELEFONI CON OMOLOGAZIONE
SALA MOSTRA AUDIZIONE Complessi STEREO

LAE - Via del Lavoro - Tel. 33010

SCHEDA DI ECONOMIA

Il Comitato Interministeriale Prezzi

L'acuirsi della crisi italiana spinge gli studiosi a ricercare formule che possono alleviarla.

Negli ultimi anni l'Italia ha dovuto affrontare diversi problemi di grande importanza. occupazione, Mezzogiorno, bilancia dei pagamenti, inflazione ecc. A volte ci si è trovati di fronte a delle scelte che privilegiavano alcuni obiettivi rispetto ad altri, scelte che non sembra hanno portato a delle soluzioni ottime se si tiene conto degli attuali livelli di disoccupazione, circa 1.600.000 unità, e di inflazione, intorno al 17% nel '77.

Nell'attuale situazione gli strumenti utilizzati per il proseguimento di taluni obiettivi sono risultati poco efficienti. Ecco, se si vuole ad esempio perseguire l'obiettivo della riduzione del tasso d'inflazione, occorre utilizzare gli strumenti che a volte possono sempre non essere graditi alle classi imprenditoriali e quindi a quelle istituzioni, come la Confindustria, che li rappresentano. Alludiamo alla politica del **controllo dei prezzi**, politica che considerando l'esperienza passata non ha dato buoni risultati ed ha condotto a dei fallimenti perchè utilizzata in modo inefficiente ed ha permesso, attraverso vari espedienti, alle imprese di aggirarla, offrendo sul mercato gli stessi beni, sottoposti al blocco dei prezzi, con lievissime variazioni nella composizione del prodotto sottoposto alla vendita.

L'utilizzazione di uno strumento di questo tipo per il contenimento dell'inflazione, può essere accolto anche ai fini della politica economica che utilizzi il proseguimento di altri obiettivi. Infatti una politica economica che utilizzi il blocco dei prezzi per orientare i consumi (la domanda si orienterà su quei beni dove il prezzo risulterà più basso), gli investimenti perchè questi difficilmente verranno fatti in quei settori sottoposti alla disciplinua dei prezzi e la bilancia dei pagamenti perchè i prezzi bassi dei prodotti possono essere oggetto di domanda estera accrescendo così le nostre esportazioni, ecc.

Il controllo dei prezzi in Italia si esplica attraverso il Comitato Interministeriale per i Prezzi (C.I.P.) costituito nel 1944, e nelle provincie con i Comitati per Prezzi Provinciali (C.P.P.).

Il C.I.P. ha poteri vastissimi in materia di regolazione dei prezzi infatti può fissare i prezzi delle merci di ogni specie, a tutti gli stadi della distribuzione e anche all'atto dell'importazione, nonchè quelli dei servizi e delle prestazioni. Il C.I.P. è presieduto dal Presidente del Consiglio. In casi di urgenza, e per problemi tecnici di competenza del Comitato, è stata creata un'apposita giunta, composta dal Ministro dell'Industria (presidente) da quello del Tesoro e da quello dell'Agricoltura.

Le delibere della giunta vengono poi sottoposte alla approvazione del C.I.P. nella prima riunione successiva. Gli strumenti a disposizione del C.I.P. per esplicare la sua funzione sono:

1) **Blocco temporaneo**, attraverso il quale si giunge, quando il prezzo del bene, dopo una serie di accertamenti sui costi dei prodotti delle imprese, risulta lesivo al fine del consumo sociale per i ceti meno abbienti.

2) **Regime di sorveglianza** quando si è in periodi inflazionistici e quindi vi sono lievitazioni sui costi dei prodotti che si riflettono in ultimo sui prezzi finali del consumo.

3) **Fissazione dei prezzi** da utilizzare per alcuni prodotti alimentari o domestici di uso comune, il C.I.P. fissa anche il prezzo dei prodotti a confezionatura di formato economico o popolare (basti pensare al prezzo delle paste secche alimentari o a quello dei detersivi).

Questi strumenti, se utilizzati con criteri efficienti, anche dietro le segnalazioni che provengono dalle imprese, potranno fare del C.I.P. un organismo capace di contribuire alla riduzione del tasso di inflazione, compatibilmente ai livelli occupazionali, mantenere il costo della vita sopportabile per le classi salariali che, specialmente in periodo inflazionistico, vedono fortemente ridotta la loro capacità contrattuale.

G.A.

MOSTRA FILATELICA NUMISMATICA « CITTA' DI IMOLA » — CONVEGNO « ANTICHE ROMAGNE »

Esposte raccolte filateliche numismatiche preziosissime

Si è svolta a Imola nei giorni 15 e 16 Aprile u.s., la dodicesima edizione della Mostra Filatelica Numismatica « Città di Imola unita come sempre al Convegno Commerciale delle « Antiche Romagne » che ha richiamato anche quest'anno un numero notevole di operatori italiani e stranieri. Tante contrattazioni, quindi, e una serie di collezioni esposte per questa Manifestazione ospitata nei locali dell'Auditorium della Cassa di Risparmio.

La Manifestazione organizzata dal Circolo Filatelico Numismatico « G. Piani » con il patrocinio dell'Ente Provinciale per il Turismo di Bologna e dell'Amministrazione Comunale di Imola rappresenta ormai da anni un appuntamento di rilevante importanza. Alla mostra, a invito, hanno partecipato infatti raccolte premiate in varie manifestazioni nazionali e internazionali: il dilettantismo e l'improvvisazione, in questo caso erano quindi banditi.

Nonostante la pioggia sia caduta in abbondanza sia il sabato che la domenica, un pubblico numeroso si è dato appuntamento presso l'Auditorium e alla fine operatori economici, espositori ed organizzatori si sono dichiarati soddisfatti dei risultati ottenuti.

Si è trattato di un appuntamento particolarmente significativo per il Circolo « G. Piani » che festeggiava il ventesimo anniversario della sua fondazione. Per l'occasione è stata offerta al pubblico una cartolina ricordo che riproduce il francobollo emesso nel 1968 dalle Poste in occasione dei Campionati Mondiali di Ciclismo a Imola e su cui è stato posto l'annullo figurato in dotazione all'ufficio Postale distaccato presso la Mostra, come « impronta » di questa dodicesima edizione della manifestazione.

La Mostra-Convegno è stata inaugurata Sabato 15 Aprile u.s. alle ore 17 dal Sindaco di Imola Sig. Bruno Solaroli accompagnato dalle massime autorità civili e militari del comprensorio imolese.

Dopo una attenta visita alla Mostra, il Presidente del Circolo « G. Piani Sig. Bernardi Gianfranco ha tracciato in breve la storia del sodalizio ed in particolare modo l'attività svolta in favore di alcuni temi di grande attualità come la droga, la sanità, l'ambiente, ecc. Infatti non c'è tema di interesse nazionale che il Circolo non abbia trattato dal 1967 anno importante in quanto fu allestita la prima mostra filatelica numismatica. Da allora a tutt'oggi sono state organizzate oltre cento manifestazioni; e ciò non è poco.

Il Sindaco ha ringraziato a nome dell'Amministrazione Comunale di Imola, i dirigenti del Circolo per quanto fin qui fatto ed ha assicurato l'aiuto dell'Aministrazione stessa a sostegno della loro attività.

Si è quindi proceduto alla premiazione degli espositori. A conclusione delle cerimonie ufficiali è stato offerto un simpatico rinfresco a tutti i presenti.

A mezzo nostro gli organizzatori ringraziano quanti hanno contribuito alla ruiscita della Manifestazione ed in particolare modo la Cassa di Risparmio di Imola, l'Amministrazione Comunale e la Cooperativa Ceramica.

Espositori Raccolte Filateliche:

« COPERNICO » presentata dal Sig. Nino Barberis di Milano (Targa Dopolavoro A.N.I.C. di Ravenna);

« SUA SERENISSIMA.... VENEZIA » presentata dal Sig. A. Luigi Morera di Varallo Sesia. (Targa Dopolavoro A.N.I.C. di Ravenna);

« RESISTENZA E ANTIFASCISMO EUROPEO » presentata dal Sig Gianni Caceci di Verona (Targa Cassa di Risparmio di Imola);

« L'AL DI LA' » presentata dal Sig. Giunchi Ennio di Cesena (Targa Comune di Imola);

« CICLISMO » presentata dal Sig. Betti Roberto di Imola (Coppa Banca Cooperativa di Imola).

Espositori Raccolte Numismatiche:

« MEDAGLIE MILITARI » presentata dal Sig. Bellosi Anton Beppe di Ravenna (Targa Oreficeria Giulianini di Imola);

« MEDAGLIE dedicate al poeta VINCENZO MONTI » presentata dal Sig. Donati Duilio di Ravenna (Coppa Benati S.p.A. di Imola);

« MEDAGLIE Capolavori d'Arte » presentata dal Sig. Mario Casadio di Imola (Coppa Circolo Filat. Numis. G. Piani di Imola);

« MEDAGLIE DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO » presentata dal Sig. Badiali Ettore di Imola (Targa Cassa di Risparmio di Imola);

« MEDAGLIE LA CONQUISTA DELLO SPAZIO » presentata dal Sig. Borghi Gianfranco di Imola (Coppa Benati S.p.A. di Imola);

« MEDAGLIE RISORGIMENTALI » presentata dal Sig. Cotroneo Antonio di Imola (Coppa Benati S.p.A. di Imola).

XXV Giornata europea della Scuola

Nei locali dell'Auditorium della Cassa di Risparmio per iniziativa del gruppo locale dell'A.E.D.E. e per la collaborazione della sezione del M.F.E. di Imola sono visibili fino al 30 aprile (ore 9-12; 15-18,30) i disegni realizzati in occasione della **XXV Giornata Europea della Scuola** da alunni delle scuole di Imola e dintorfni sugli argomenti:

1) Richiesta di adesione alla C.E.E. da parte di Grecia, Spagna e Portogallo;

2) L'elezione diretta a suffragio universale del Parlamento Europeo.

Inoltre venerdì 28 alle ore 16 in detta sede verrà proiettato il film: **« Piero Gobetti: ritratto a più voci »** — testimonianze di Prezzolini, Terraccini, Bobbio, Sapegno, Bauer, Valiani, Spadolini, Montale.

Concorso per tre borse di studio all'Università

Il Comune di Imola ha pubblicato un bando per l'assegnazione di 3 borse di studio del lascito scolastico conte avv. Vincenzo Calderini, dell'importo di L. 150 mila cadauna, riservate a studenti universitari delle facoltà di legge, medicina e ingegneria.

Le domande e i documenti vanno presentati alla segreteria dell'assessorato alla Pubblica Istruzione entro le ore 12 del 15 maggio. Qui si potranno avere anche tutti i necessari ragguagli.

L' ERBORISTA

A CURA DI ANTONIO ZAMBRINI

Le alghe marine

Sebbene siano pressochè sconosciuti nella nostra zona questi vegetali, imparentati con funghi e i licheni, rivestono una notevole importanza alimentare e medicinale. Le dimensioni variano dalla frazione di millimetro alle centinaia di metri delle laniere, ma le più interessanti sono, dal nostro punto di vista, le lattughe di mare tra le alghe verdi, il ficus o quercia marina, fra le brune, il carregheen tra le rosse.

Le alghe attingono dal mare i propri costituenti e li concentrano diventando così condensati di oligoelementi, di sostanze semplici, cioè che, anche in quantità infinitesimale, sono essenziali per il regolare funzionamento degli organismi viventi. Ricordiamo in particolare lo iodio (0,5% contro lo 0,00002% dell'acqua marina) ma anche il magnasio, il potassio, il calcio, la vitamina B12 (in quantità paragonabile a quella del fegato degli animali) e la E quasi concentrata come nel germe del grano. Da non sottovalutare anche tutto l'insieme di aminoacidi, di antibiotici naturali e di fermenti che ne fanno un vero concentrato di stimolanti alle funzioni vitali.

Le proprietà delle alghe possono quindi così riassumersi: stimolo del ricambio, azione tonificante sulle ghiandole endogene, rinforzo delle rifese naturali nonchè proprietà riminalizzanti antireumatiche e anti infettive. Le indicazioni che ne conseguono sono quelle legate al linfatismo dell'infanzia, dell'artritrismo, dell'obesità, nei postumi di fratture e nelle convalescenze in generale.

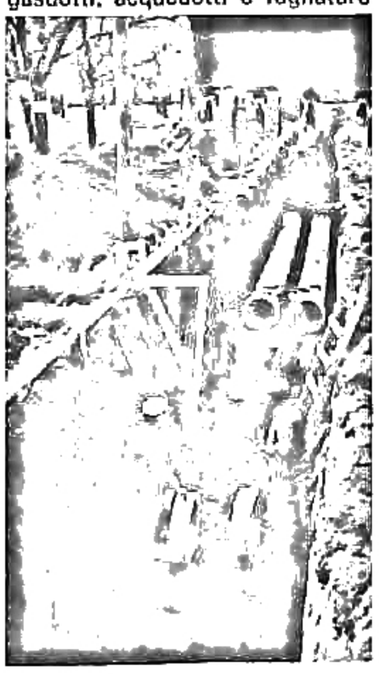
Le modalità d'uso delle alghe più corrente è quello alimentare pratica generalizzata nell'Oriente e nelle isole del settentrione europeo. Così le alghe rosse « nori » e « Kam-bu » sono piatti insostituibili dell'alimentazione giapponese.

Da noi si usano invece sotto forma di compresse (del'estratto o polverizzate da ingerire con ostia, poichè i decotti hanno generalmente un gusto decisamente sgradevole.

Generalizzate anche le pratiche dei bagni d'alghe per i cataplasmi. In particolare il ficus vesciculosus, o quercia marina entra nelle composizioni delle tisane dimagranti (3 cucchiaini di ficus + 1 di corteccia di fragula, bollire per 5 minuti in 400cc di acqua, aggiungere un pizzico di semi di anice e lasciare in fusione 10 minuti, bere nelle 24 ore lontano dai pasti) e, assieme alla crusea dei cataplasmi contro la cellulite.

Una nota di cronaca: le maggiori culture europee di alghe per uso farmaceutico si trovano lungo la costa della Bretagna investita dalla recente fuoriuscita del greggio e, ovviamente, resteranno bloccate per vari anni. un'altra conseguenza della politica di rapina dell'ambiente.

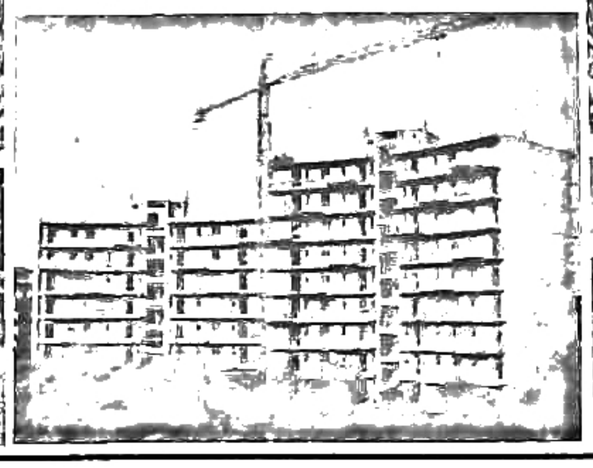
Edilizia civile e industriale, opere speciali in cemento armato, opere di bonifica, di difesa e sistemazione idraulica, strade, ponti, gasdotti, acquedotti e fognature



cmcm S.ALBERTO (RA)

C. Operativo - Magazzino - C. Cementisti
48020 S. Alberto (Ravenna)
Via B. Nigrisoli 129 - Tel. (0544) 488099
Impianto lavorazione calcestruzzo:
Primaro (Ravenna)
Via Corriera Antica - Tel. (0544) 489855
Uffici zonali Ferrra (pref. tel. 0533):
Lido di Spina
Co.Ve.Co. s.r.l. - Tel. 80701-702
Ufficio di Venezia
S. Marco 603 - Tel. (041) 37 837

Sede: 48020 S. ALBERTO (Ravenna)
VIA B. NIGRISOLI, 48
TEL. (0544) 488055 (5 linee r.a.)



DALLA PRIMA PAGINA

AUTOGESTIONE E LOTTA

O.d.G. PSI sulla Cognetex

L'attivo comprensoriale imolese dei socialisti ha preso in esame, sulla base della relazione del Segretario, l'azione di lotta dei lavoratori della Cognetex di giovedì 20 Aprile volta a respingere il piano ACIMIT che vede perseguire l'iniqua logica di assegnare alle aziende pubbliche le produzioni in via di obsolescenza e a recuperare ai privati quelle a più alto contenuto tecnologico e di mercato. Si tratta del gioco di sempre: socializzare le perdite e privatizzare i profitti: si tratta di una logica inaccettabile. I socialisti pertanto restano solidali con i lavoratori della Cognetex anche rispetto ai metodi di lotta individuati come idonei al coinvolgimento della direzione aziendale, dei termini di responsabilità, nella soluzione dei problemi aziendali accanto ai lavoratori riconoscendosi come lavoratori. Non dimentichiamo che da cinque mesi il Consiglio di Amministrazione rifiuta il confronto con la città non ricevendo la Giunta Comunale e le forze politiche democratiche di Imola: è un'offesa intollerabile e una mancanza di senso di responsabilità mai riscontrata neanche a livello di aziende private. Nel constatare con amarezza il permanere del coinvolgimento del PSI nella gestione della Cognetex attraverso il compagno Serafino Cambareri, l'attivo comprensoriale imolese dei socialisti fa appello alla Direzione Nazionale del Partito perché si elimini rapidamente tale contraddizione. Nel riaffermare la solidarietà piena e senza riserve dei socialisti nella lotta dei lavoratori della Cognetex, accanto a loro continuiamo la lotta per la salvezza dell'Azienda nel quadro di un'azione più generale per la costruzione di una nuova società.

La difesa dello Stato

chissà quali fini reconditi dietro l'appello di intellettuali e sindacalisti, il direttore della *Repubblica* definisce « iniziatie avventurose » le parole di Bobbio, Lombardi, La Valle, il documento dei vescovi e la dichiarazione di Bettino Craxi.

Solo chi ha la mentalità dell'avventuriero può considerare « avventurose » le iniziative umanitarie e le prese di posizione che rifiutano la logica estrema del cedimento ai ricatti e della esclusione pregiudiziale di ogni contatto. Quale causa si serve in queste ore tragiche bollando, come fa *Paese Sera*, quale « cedimenti » ogni sofferta ricerca id una ragionevole via di uscita?

A chi giova escluderle a priori tutte come improbabili? E' già incominciata la caccia alle streghe in luogo della caccia ai terroristi? Ha ragione Arturo Gismondi: come si deve resistere alla tentazione di definire nemici dello Stato tutti coloro che ritengono legittimo esplorare la possibilità di un negoziato, allo stesso modo si deve respingere l'argomento che chi rifiuta una trattativa sarà domani responsabile di un esito tragico di questa vicenda.

Accogliamo per parte nostra questo invito alla tolleranza tra le forze democratiche le quali vorremmo vedere meno paghe di rituali dichiarazioni di fermezza e più ferme e concordi nell'esplorazione di tutte le vie possibili e legittime per salvare la vita di Aldo Moro.

Perchè la violenza

forze politiche abbiano ritenuto opportuno defilarsi al momento dell'azione concreta.

La DC addirittura, per bocca del suo segretario politico, ha voluto riscontrare nella forma di lotta la presenza di ipotesi di reato. Digiuno com'è di lotta sindacale, il prode Campagnoli non sa che ogni qualvolta i lavoratori, nella storia del movimento sindacale, hanno sperimentato forme più avanzate di lotta; hanno sempre trovato qualcuno zelantemente impegnato a ricordare le regole dei padroni invocando magari la « giustizia » a farle rispettare. I repubblicani, hanno abbozzato un infelice tentativo di giustificare il disimpegno nascondendosi dietro una forzata interpretazione dela piattaforma dell'EUR come se i lavoratori della COGNETEX non sapessero leggere i documenti che li riguardano (bisognerà mettere un freno alle interpretazioni di questa piattaforma, ogni giorno spuntano nuove letture in chiave sempre più moderata).

Il PCI Imolese ha dichiarato la propria solidarietà come deve fare un partito rivoluzionario che si rispetti, facendolo seguire da rilievi fortemente critici verso un'azione che rischiava di « rompere la solidarietà tra le forze politiche » come deve fare un partito conservatore ormai deciso a praticare soprattutto la « solidarietà » con la DC.

Queste defezioni hanno fatto sì che a fianco dei lavoratori della COGNETEX siano rimasti solo il SI (che in un proprio o.d.g. che pubblichiamo ha ribadito la propria posizione), Democrazia Proletaria e l'Amministrazione Comunale.

Per concludere va detto che la dirigenza ha tentato tutti i mezzi possibili per boicottare la lotta, ma il solo risultato è stato quello di confermare il proprio atteggiametno ponziopilatesco mantenendo un occhio di riguardo ai padroni privati.

Ma l'azienda giovedì ha funzionato anche senza di loro, la maturità politica e dirigenziale dei lavoratori della COGNETEX è una realtà; le prossime lotte non potranno che confermarlo.

ni '50: **di chi la responsabilità?**

I compagni comunisti, di facile penna ma di corta ed acritica memoria, hanno avuto un facile gioco nell'ostentare le « mani pulite »!

Si vantano di aver « battuto le leggi liberticide del 1967 » (e con questo di avere affossato la riforma del codice di procedura penale, per cui ancora oggi in Italia è in vigore il sacro codice fascista di Benito Mussolini), ma si dimenticano già di aver osannato a norme che sono — ahimé — di dolorosa necessità forse, ma non certo meritorie di baci ed abbracci.

Le norme del 1967 erano forse eccessivamente repressive per quei tempi, ma rappresentavano — frutto di mille mediazioni cui non si erano mai abbandonati i Lancieri Bianchi dalle mani pulite — un minuzioso programma di riforma.

Le norme di oggi, invece — di contingente necessità per il PSI — possono rappresentare, se non le si guarda in modo critico, un passo verso la criminalizzazione di ogni dissenso.

« Un regime totalitario che voglia far valere non degli indirizzi di governo, ma l'immotivata volontà di chi detiene il potere, si avvale in materia penale non di norme minuziose, soffocanti quanto si vuole e tuttavia certe, ma di norme generali, "eccezionali", capaci di colpire, purché lo si voglia, i comportamenti più diversi.

Sono norme che si trovano forse in tutti gli ordinamenti, i quali si differenziano non per averle, ma per il modo in cui vengono applicate: se ponderando gli interessi coinvolti, i fini, le intenzioni, l'intensità del danno o del pericolo, o costruendo invece, con voluta inconsapevolezza, anelli logici affidati soltanto a se stessi ».

Perché fingere di ignorare la pericolosità di queste norme?

Perché lanciare l'anatema della Resistenza - Demiurgo (il dio che interviene solo all'origine) a chi dissente in modo civile?

In tutti i vostri recenti articoli sul terrorismo, compagni comunisti, è presente una tradizione che non è ancora stata seppellita con Josif Vissarionovic Giugasvili « Stalin ».

In virtù di una « tolleranza » non ben definibile state cercando la vostra Ginevra, ma, come Calvino, cercate ogni giorno dei Michele Serveto da bruciare sui roghi.

Ebbene, noi non ci stiamo!

Per anni ci avete accusato di « riformismo », di « nennismo », ed oggi ci volete prendere con le vostre « mani pulite » per portarci dove?

Preferiamo, come la tartaruga, muoverci piano ma in linea retta, piuttosto che imitare gli elettroni, dei quali è possibile stabilire la posizione solamente col calcolo delle probabilità.

Marco Montoschi

1° maggio di mobilitazione

la valutazione della nostra attività e che la fascia di crisi che il paese attraversa è di quella che in cui tutto può accadere. Le insidie a tal riguardo sono di una pericolosità eccezionale e sono vissute drammaticamente ogni giorno. Il disegno eversivo dei terroristi che con la loro criminale e sanguinosa azione mirano a colpire alle radici la convivenza democratica e le istituzioni nate dalla Resistenza.

Solo avendo chiaro che sono le libertà e le conquiste costituzionali ad essere sottoposte ad un attacco eversivo è possibile collegare l'azione di massa contro il terrorismo a quella del cambiamento della società. Mentre il terreno della violenza, delle eversioni, delle criminalità, è il terreno che unisce i nostri avversari.

In questo momento abbiamo altresì bisogno del massimo di unità fra i veri settori della classe lavoratrice, fra la classe operaia e i giovani, i disoccupati, gli emarginati. Costruire questa unità comporta portare avanti la battaglia per la applicazione della svolta sindacale sancita nella assemblea dell'EUR. Si deve essere coerenti rispetto agli obiettivi unificanti che ci siamo dati, in primo luogo quello dell'occupazione; ma comporta anche la capacità di accogliere anche il dissenso, la critica, la autonomia di movimenti diversi del nostro, in altre parole una capacità di utilizzare il pluralismo come centro per una sintesi più efficace.

Il che vuol dire che non la critica e il dissenso di merito sono titoli di illegittimità o fattori incompatibilità con una ricerca ed una finalità unitaria. Ciò che è incompatibile, ciò che è per noi il limite invalicabile sono le posizioni, oltre le quali, le intenzioni sono quelle dello scontro programmato con la classe operaia e il sindacato, l'attacco violento alle istituzioni democratiche.

Le comprensioni opportunistiche, le indulgenze strumentali mettono in liquidazione i valori e il patrimonio che, in un secolo di storia sono stati prodotti; con l'avanzata della democrazia.

Tali indulgenze preparerebbero la nostra sconfitta sicura. Non c'è bizantismo sull'autonomia che può motivare indifferenza, agnosticismo rispetto alla drammatica situazione del paese.

La proposta del sindacato unitario ha bisogno, oltre che del concorso e dell'appoggio di massa, di un impegno straordinario e coerente della classe lavoratrice che già in passato ha assolto ad un compito nelle ricostruzioni e nello sviluppo. L'attuazione delle scelte del EUR e la difesa intransigente delle istituzioni repubblicane richiedoon una crescita del ruolo autonomo e dell'unità sindacale.

Il 1.o Maggio è un momento di lotta al terrorismo, per costruire la bertà sempre più solida, attraverso un'azione democratica, che si basi soprattutto sulla costruzione delle condizioni per il diritto al lavoro a tutti.

Domenicali Giampiero

GIUSTIZIA FISCALE

Promemoria per una polemica

Il compagno Bruno Solaroli, Sindaco d'Imola, dice il vero quando afferma che il PCI votò contro, ed il PSI a favore, della Legge delega sulla riforma tributaria.

Ricordando questo fatto però, non dice un granché, se non che il PCI votò contro una legge delega che finalmente rendeva « effettivo il principio dell'accertamento analitico su basi documentate »: quello cioè che è richiesto al punto 2) dell'articolo di Solaroli « Combattere l'evasione fiscale » (Sabato Sera del 22-4-78).

Votò contro una legge, non certo la migliore, che era però un passo avanti rispetto ai vecchi schemi impositivi.

In ogni effettiva riforma, fiscale e non, è necessario dover far fronte agli oggettivi dati di fatto, alle reali forze che si oppongono al cambiamento e quindi è necessario, anche se le aspirazioni sono per l'immediatezza, andare a conquistare il raggiungibile.

Che è poi la linea, nelle parole e nei fatti parlamentari, che guida l'azione odierna del PCI.

Ma per tornare al punto specifico della riforma tributaria, vorremmo sapere quale articolo, quale comma della legge 825/71 impedisce di attuare quanto richiesto da Solaroli nel suo articolo.

La legge 825/71 è infatti una legge delega: cioè, il parlamento delegava, sulla base di una legge, composta di pochi articoli (uno per l'IVA, uno per l'IRPEF, uno per l'accertamento, ecc.) il governo, ad emanare dei DPR di attuazione.

Nel caso della Riforma tributaria il Parlamento si riservò però un controllo preventivo: una commissione di « trenta » (30 tra deputati e senatori) che doveva dare un parere, non vincolante sul piano giuridico, prima che il governo emanasse i DPR attuativi.

Questo, perché sono proprio questi decreti, quelli che fanno, o non fanno sostanzialmente la riforma tributaria.

Basti pensare che per l'IVA si passa da un articolo della legge 825/71 agli oltre ottanta articoli del DPR 633/72; così pure per l'IRPEF e via via per le altre parti della legge tributaria.

Ecco allora vorremmo sapere quante volte il PCI, il Vice Presidente della commissione dei Trenta, l'on. Veraldo Vespignani, ha espresso un parere sfavorevole alla stesura definitiva (definitiva abbiamo detto) dei decreti, prima che fossero pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale.

E non si venga a dire che non si è espresso parere sfavorevole, tanto poi non sarebbe contato nulla: il potere esclusivo era del governo!

Un altro dato: dal 1972 i DPR dell'IVA, dell'IRPEF, per esempio, sono stati profondamente radicalmente cambiati fino al 1975 nell'ambito della legge delega, successivamente con leggi ordinarie. Sarebbe interessante andare a controllare, anche in quest'ultimo caso, chi ha votato contro e chi a favore: ormai sono questi, cambiamenti quelli che sostanzialmente fanno la legge tributaria italiana vigente, e ben più poco la 825/71.

Il problema vero però, non è quello di rinvangare se i guasti siano nella legge delega 825/71, o non piuttosto nei decreti delegati, bensì quello di verificare i modi e trovare i mezzi per far sì che, per esempio, si vada ad un effettivo controllo; al coinvolgimento dei cittadini sul problema della giustizia fiscale della perequazione fiscale, all'invenzione di quei mezzi tecnici che aiutino ad attuare (e non a complicare) la giustizia fiscale.

Occupando nel frattempo, tutti quegli spazi che le odierne leggi permettono, come il Consiglio Tributario di Imola ha tentato di fare dimostrando come non sia impossibile, pur nella limitatezza oggettiva, iniziare un discorso e quel che più conta un'azione seria concreta fattiva di giustizia tributaria.

per i vostri giardini

RIVOLGETEVI A:

Regoli Natale

vivai

manutenzione giardini

Via S. Francesco, 13/a
Tel. 81 140
40027 MORDANO (Bo)

S. A. C. M. I.

Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

COSTRUZIONI MECCANICHE
Macchine per Ceramica Industriale
Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per Industria Chimica-Alimentare
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)
Via Prov.le Selice 17/A
Telef. 26 460
Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO
Torre Velasca, 9 P. Int. I
Ufficio Commerc. per l'estero
Tel. 89 65 27 - 80 44 70

Il 41° Congresso PSI discusso dal consiglio operaio

Alla presenza dei compagni della Ducati, G.D., Sablem, Riva-Calzoni, Weber, Sasib, Minganti, Menarini, Fiat filiale, SAS Martelli, Olivetti filiale, off. O.A.R.E., off. Rizzoli, dell'Editer, e altre cooperative, dell'Enel, delle F.F.S.S. di alcuni sindacalisti della tre Confederazioni, si è riunito il Consiglio Operaio che ha ascoltato la relazione di Marco Marchesini delegato operaio al Congresso nazionale. E' seguito il dibattito, riassumibile in questo O.d.g. e le conclusioni sono state di Mario Corsini vicesegretario della Fed.ne e membro del Comitato Centrale.

Strumenti di lotta

Il Consiglio Operaio riunito il 6 aprile u.s. per esaminare il risultato scaturito dal 41.o congresso ESPRIME una valutazione complessivamente positiva.

INDIVIDUA nel «Progetto» lo strumento di lavoro e di lotta per affermare nel paese i contenuti dell'ALTERNATIVA Socialista quindi di Sinistra. Il «Progetto» diventa tale strumento se è espressione della volontà e delle esigenze dei lavoratori per una reale trasformazione della società.

Come socialisti ci sentiamo impegnati a perseguire la scelta internazionale del Partito il quale non si identifica nè nell'esperienza del «comunismo reale» nè con quella delle «socialdemocrazie».

INTENDIAMO attraverso una elaborazione originale che partendo dalle esperienze di lotta e di elaborazione del Movimento Operaio e del Socialismo italiano, dare risposte concrete ai bisogni dei lavoratori.

Il Consiglio Operaio individua nella PIENA OCCUPAZIONE, ISTRUZIONE PERMANENTE, DEMOCRAZIA INDUSTRIALE, obiettivi perseguibili nell'immediato.

PIENA OCCUPAZIONE

Poiché tutti hanno il diritto di lavorare, come sancito dalla Costituzione. Si può e si deve modificare l'attuale ordinamento che regola la vita delle aziende, attraverso una diminuzione dell'orario di lavoro, con l'introduzione di turni, risanando le aziende, le Partecipazioni Statali, con piani di settore e riconvertendo, sviluppando il Mezzogiorno cercando comunque il modo migliore, «la giusta soluzione» per portare a buon fine tale proposta.

Così si introdurrebbero nel mercato del lavoro forze nuove, disponibili poi ad una battaglia per il rinnovamento del paese, sottraendo una notevole fascia di persone che sono nei fatti emarginate (es. i giovani le donne i disoccupati) e non si riconoscono a volte o non condividono totalmente quanto viene espresso dai Partiti.

ISTRUZIONE PERMANENTE

E' questo un obiettivo lontano da raggiungere, ma se non cominciamo a mettere le basi per realizzarla gradualmente, diverrà sempre più utopico.

Occore riformare innanzi tutto l'attuale ordinamento scolastico, per avere una scuola all'altezza delle richieste avanzate dalla società, una scuola che qualifichi, che educhi le masse, e che a sua volta venga educata dalle lotte e dalle trasformazioni sociali guidate dal Movimento Operaio e dalle realtà di base emergenti e disponibili al cambiamento.

Una scuola sensibile, aperta al confronto delle varie esperienze e tradizioni culturali esistenti nel tessuto sociale del paese e non chiusa, arrogante, conservatrice, nel difendere gli interessi di una piccola minoranza che cerca di frenare il percorso della storia e di cancellare la lotta di classe.

DEMOCRAZIA INDUSTRIALE

Assistiamo nell'economia italiana ad una confusione ed una incapacità gestionale delle aziende che ha portato, assieme ad altri fattori, il paese ad una crisi profonda.

C'è bisogno urgentemente di risanare le imprese, di investimenti produttivi che privilegino beni sociali, c'è bisogno di uno sviluppo organico e duraturo attraverso una sua programmazione ed il Governo deve sapere orientare, per quanto gli compete le scelte produttive per non asistere alle degenerazioni attuali. Noi auspichiamo una espansione della realtà cooperativa, come momento reale di una trasformazione dell'economia, quindi vi è la necessità di sanare all'interno del movimento cooperativo le degenerazioni manageriali, per un ritorno ai principi che hanno ispirato la nascita dello stesso.

Inammissibili misure incostituzionali

Siamo perché la piccola e media impresa abbiano un ruolo diverso, rendendosi quando è possibile, autonome dal soffocamento della grande impresa, svolgendo una attività qualificata sul piano delle proposte produttive, rispondendo alle esigenze del mercato con una produzione «socialmente utile». Il ruolo dei lavoratori e del sindacato è di centrale importanza, per controllare realmente ogni scelta aziendale o del Governo, criticando e avanzando proposte.

Il Consiglio Operaio CONSIDERA l'attuale momento politico decisivo per le sorti della democrazia e per l'avvenire del paese.

Sono più di dieci anni che l'Italia è sottoposta ad una snervante lotta contro le forze della reazione. I tentativi dei colpi di Stato, gli attentati ai treni, edifici pubblici e privati, le stragi, gli attentati alle persone e alle cose, gli omicidi sulle «piazze», ed ora i rapimenti politici, prima Guido De Martino, ora Moro, dimostrano come la lotta per il cambiamento non sia facile, ma aspra e difficile, e che i pericoli di involuzione a destra sono sempre presenti.

Il Governo attuale, sostenuto da un'ampia maggioranza, deve affrontare realmente i mali che affliggono il paese, e mettere a tacere in modo particolare, le manovre di chi vuole portare gli italiani allo sbaraglio per aprire soluzioni di segno autoritario.

Il Consiglio Operaio è preoccupato per l'approvazione recente del decreto legge sull'ordine pubblico (intercettazioni telefoniche, il fermo di polizia per 48 ore, l'interrogatorio senza avvocato), seppure dichiarato «temporaneo», a seguito dell'unanime sdegno seguito al rapimento di Moro e dell'uccisione della scorta.

Riteniamo INAMMISSIBILE che vengano adottate misure che CONTRASTANO con la COSTITUZIONE e peggiorano notevolmente la legge «Reale», che ha riempito le prigioni, e le strade di morti.

La storia ci insegna che quando si inaspriscono le leggi, queste sono state usate contro le forze del progresso, quindi contro la sinistra. La criminalità ed il terrorismo, si vincono allargando la democrazia, come le manifestazioni del 16 marzo hanno dimostrato, e tutte quelle svolte negli ultimi anni.

Come è dimostrato dalle perquisizioni degli ultimi giorni, del tutto arbitrarie, il tentativo che si accompagna a quello di cercare le B.R., è di colpire il dissenso e le avanguardie di lotta, cercando fra l'altro i nominativi fra gli schedati degli ultimi dieci anni, criminalizzando i «dissenzienti» per isolarli dalla coscienza del popolo.

Il Consiglio Operaio è CONVINTO che occorre difendere la democrazia e le istituzioni repubblicane sorte dal sacrificio di tanti combattenti della Resistenza, con l'unità dei lavoratori, dei giovani, delle donne e delle forze progressiste democratiche.

Anziché leggi «dure», era utile come lo è tutt'ora, potenziare e porre in funzione i servizi segreti, ma al servizio del paese, non come è successo per la strage di piazza Fontana, coordinare il lavoro della magistratura, e usare le forze dell'ordine in modo democratico.

In questo modo si combatte il terrorismo, e non si mandano allo sbaraglio migliaia di uomini, i quali sembrano un gigante che vuole acchiappare l'insetto e risulta evidente che rimangono a mani vuote.

Come lavoratori socialisti siamo impegnati a superare l'attuale delicata situazione politica, per aprirne una diversa.

La strada dell'alternativa

La strada che vogliamo intraprendere è quella dell'Alternativa di Sinistra sancita al 40.o Congresso e avvalorato ora dal «Progetto».

La nostra analisi sul sistema capitalistico, i mali che ha compiuto, attraverso il sistema di potere democristiano, ci convincono che è necessario per i lavoratori e per la democrazia, cambiare, trasformare questa società e conquistare una società a dimensione d'uomo e per l'uomo e non dove vi sia lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

Bisogna fare crescere nella coscienza della classe operaia la consapevolezza che è possibile il cambiamento, aggregando attorno ad essi coloro che sono emarginati dalla società capitalistica e coloro che si sentono avviliti e non realizzati.

Costruire quindi un fronte unico nella certezza che un PSI, forza-guida di tale proposta politica e in accordo con tutta la sinistra, possa raggiungere «l'utopia del Socialismo» ora più che mai necessità.

SPORT - SPORT

A causa della festività, questa settimana La Lotta è andata in macchina in anticipo. Questa la ragione per cui usciamo con la pagina dello sport fortemente ridotta. Ce ne scusiamo con i lettori.

CALCIO

Il Russi rovina la "festa"

Grave ed immeritata sconfitta interna dell'Imolese nel giorno della «festa rossoblù» degnamente organizzata dalla Società e dal Club «Forza Imola». Sconfitta grave in quanto viene a pregiudicare molte delle possibilità per la promozione in C 2.

L'Imolese non è stata all'altezza della situazione, ha giocato maluccio ma ha anche molto da recriminare sia in fatto di sfortuna (palo colpito a tempo scaduto da Trinca) sia sull'operato dell'arbitro apparso assai impreciso e non certo all'altezza di dirigere una gara di così grande importanza.

La squadra rossoblù è mancata a centro-campo lasciandone il dominio agli avversari, in difesa è apparsa «imbambolata» in occasione della rete mentre l'attacco è apparso esile, la sua capacità di penetrazione limitata alle iniziative troppo isolate di Fiorentini poiché Trinca e Tinti sono rimasti estranei al gioco per lunghi periodi. Il Russi è apparso assai forte a centro-campo con punte mobili ed insidiose, ricordiamo alcune ottime parate di Cassani; in difesa ha retto bene agli attacchi imolesi facendo così un gran figurone. Il pareggio, comunque, la squadra di Vavassori l'avrebbe ampiamente meritato, in alcune occasioni oltre al palo già citato, vi è andata vicinissima come al 23' quando Fiorentini ha mancato la deviazione su un cross di Testaverde corretto da Tinti; come al 38' quando un improvviso tiro da fuori area di Gurioli ha rasentato il palo destro della porta di Camerini; come all'82' quando Testaverde disturbando il rinvio del portiere veniva fermato dall'arbitro nel momento preciso in cui stava deponendo la palla in rete.

Con questa sconfitta si allontanano le prospettive di promozione per la squadra di Bassi ma tutto è ancora in gioco.

PALLAMANO

H.C. Imola	**16**
Frascati	**17**

H.C. Imola: Gamberini, Pelliconi, Morozzi, Scaglierini, Salvi, Oriani, Raffini, Tassinari (8), Valvassori (5), Valenti (3), Bertozzi.

Sconfitta di stretta misura dell'H.C. Imola contro un Frascati forte e combattivo. 1.o tempo H.C. Imola (5) - Frascati (7).

PALLAMANO Allievi
Don Bosco Ferrara 13-H.C. Imola 8

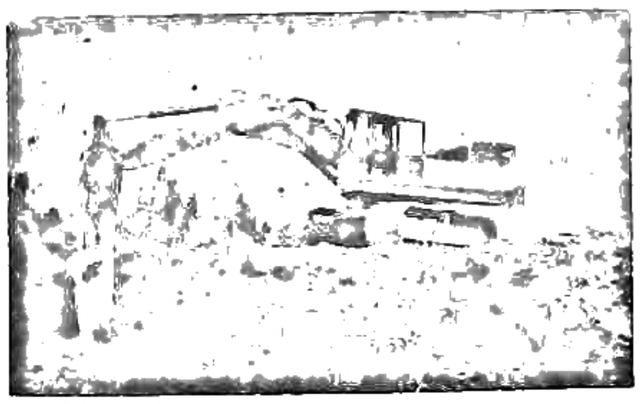
Per l'H.C. Imola hanno segnato Bandini (5), Mazzolani (1) e Serravalli (2).

Confronto sulla riforma dello sport

La CGIL e l'ARCI di Imola organizzano, nell'ambito delle iniziative per il 1.o maggio, sabato 29 aprile 1978, presso la sede dell'ARCI, via Tiraseano 2, un confronto pubblico sul tema: «L'impegno della CGIL e dell'ARCI per la riforma delol Sport».

Interverranno: **Vittorio Magni**, Responsabile nazionale Ufficio Tempo Libero della CGIL, e **Luigi Martini**, Segretario UISP Nazionale.

Alla manifestazione sono invitati le forze culturali e sociali impegnate nelle attività ricreative, i gruppi di interesse, le forze politiche e i lavoratori.



35 modelli

- Escavatori cingolati da 9 a 53 ton.
- Escavatori gommati da 9 a 17 ton.
- Pale articolate da 100 a 475 H.P.
- Pale cingolate da 60 a 180 H.P.
- Terne e retroescavatori

BEN 525 HD - Peso ton. 53

BENATI

GRUPPO INDUSTRIALE BEN

BEN DAL 1887

DOVE VIVI E LAVORI

CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

PER TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA

7 giorni dal comprensorio

NUMEROSI INCIDENTI SUL LAVORO

Il ventenne Maurizio Silenzi, domiciliato a Castel San Pietro Terme in via Albertazzi 250, durante il lavoro in una fabbrica di Imola è rimasto stretto con la mano sinistra fra uno snodo di un carrello-ponte producendosi una ferita subamputante al dito indice.

* * *

Durante il lavoro Mario Monducci di 23 anni, abitante alla periferia di Imola in via Umido 1, è scivolato ed è caduto, finendo con la gamba destra sotto la ruota di un trattore. Il terreno molle per la pioggia caduta nei giorni scorsi ha però mitigato le conseguenza dell'infortunio: il colone è stato ricoverato all'ospedale della città con prognosi di 25 giorni per trauma cranico da schiacciamento alla gamba destra con lesioni dei legamenti del ginocchio.

* * *

Durante il lavoro in un officina il trentanovenne Guido Andreanacci, abitante a Imola in via Ferrer 17, è rimasto con la mano destra sotto una putrella di ferro che gli ha prodotto lo schiacciamento del dito anulare con frattura e lussazione dell'unghia: ne avrà per 30 giorni.

* * *

L'operaio Domenico Carnassale, di 29 anni, abitante a Ponticelli di Imola in via Montanara 321, si trovava in fondo a uno scavo quando una sponda della buca e franata seppellendolo fino al collo. Subito soccorso dai compagni di lavoro l'infortunato è stato liberato dalla massa di terriccio ed è stato subito trasportato all'ospedale della città dove è stato ricoverato per trauma chiuso da schiacciamento toraco-addominale e dorso-lombare. La prognosi è di 15 giorni.

* * *

A Imola all'incrocio fra le vie 1.o Maggio e Di Vittorio il ciclista Davide Visani di 69 anni mentre effettuava la svolta i sinistra è finito contro una « Opel » pilotata dal ventitreenne Lorenzo Motta. Il Visani è stato ricoverato per trauma pluricontusivo, ferite al capo e agli arti superiori, frattura della gamba destro e choc.

Una pattuglia dei carabinieri in servizio di vigilanza ha sorpreso a Imola il 19enne Vincenzo Anselmo domiciliato a Castel San Pietro Terme, mentre si trovava alla guida di un'auto che era stata rubata quindici ore prima a Granarolo Emilia. A bordo dell'auto i militi hanno rinvenuto una autoradio, che era stata rubata lo stesso giorno da un'altra vettura in sosta a Molinella.

* * *

Su una bicicletta da ciclocross, l'uno alla guida e l'altro sul portapacchi posteriore, l'undicenne Claudio Salvi e Girgio Bettini di 10 anni, abitanti a Casalfiumanese stavano recandosi a scuola quando nell'affrontare una curva in discesa sono finiti fuori mano piombando contro una « Opel Ascona » proveniente dalla parte opposta condotta dal trentaduenne Giuliano Ginestri domiciliato a Imola.

Subito soccorsi dallo stesso automobilista i due ragazzi sono stati trasportati all'ospedale di Imola dove sono stati ricoverati entrambi con prognosi d un mese: Claudio per trauma da schiacciamento all'arto inferiore sinistro con frattura e lesioni ai legamenti del ginocchio; Giorgio per frattura del femore sinistro e ferita al ginocchio pure sinistro.

* * *

Un diverbio fra inquilini è all'origine di un incidente accaduto nella piazza Giovanni dalle Bande Nere. Protagonisti Antonio Padovani di anni e Vincenzo Musolino di 43. La lite ha avuto origine quando il Musolino ha parcheggiato la sua auto nel cortile del condominio in un luogo in cui il Padovani, che funge da capo-condominio, riteneva non potesse sostare. Dopo un primo scontro verbale il Musolino vedendo che Padovani usciva in bicicletta l'ha pedinato con l'auto con l'intento di dargli una lezione.

Infatti all'altezza di piazza Giovanni dalle Bande Nere lo ha investito scaraventandolo contro un albero poi mentre alcuni passanti soccorrevano il ferito è sceso brandendo un ombrello con cui ha percosso il Padovani rompendogli il naso. Sul posto è giunta la polizia stradale che ha invitato V. Musolino a presentarsi in caserma col suo avvocato.

ACCORDO FRA INPS E COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Tra l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale e la Commissione delle Comunità Europee è stato stipulato un accordo diretto a consentire ai funzionari Italiani che hanno prestato servizio presso gli organismi della CEE il raggiungimento del diritto a pensione.

L'accordo — firmato a Roma dai Presidenti dei due Enti — prevede infatti la ricongiunzione delle posizioni assicurative risultanti presso l'INPS e presso il fondo pensioni delle comunità.

BORSA DI STUDIO DELLA COOPERAZIONE

Con riferimento alla prossima edizione della Fiera del Santerno e della « Giornata della Cooperazione » promossa nel suo ambito sabato 26 agosto, e tenuto conto dell' esigenza di elaborare un organico quadro di conoscenze riferite all'entità, al ruolo e alle problematiche che caratterizzano la cooperazione imolese, è stato deciso di conferire, in modo informale, un INCARICO - « BORSA DI STUDIO » per un giovane laureato o studente universitario per l'esecuzione e redazione di uno studio sulla cooperazione imolese (dal punto di vista statistico, socio-economico e sociologico), avvalendosi del coordinamento dell'ufficio Programmazione del Comune di Imola.

La borsa di studio consiste in lire 300 mila, versate in unica soluzione, alla consegna degli elaborati di studio. Titoli preferenziali per l'attribuizone dell'incarico-borsa di studio sono, nell'ordine:

1) possesso della laurea in economia o sociologia o statistica o scienze politiche;

2) possesso di un altro diploma di laurea;

3) la condizione di « studente universitario » in una delle facoltà di cui al punto 1.o).

L'incarico — borsa di studio — sarà attribuito, per conto della Direzione della Fiera del Santerno, da una apposita Commissione giudicatrice.

I candidati alla borsa di studio dovranno far pervenire domanda (in carta libera) all'Ufficio Programmazione del Comune di Imola, allegando la tesi di laurea o comunque qualunque elaborato che ritengano utile.

Le domande devono pervenire entro e non oltre il 10 maggio 1978.

Riunione sul Bilancio della Casa di Riposo

Giovedì 27 aprile, alle ore 20,30, presso via Venturini 14, si svolgerà una riunione fra i Consigli dei Quartieri Marconi, Cappuccini, Colombarina e Campanella ed il Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo per discutere il bilancio della Casa di Riposo stessa.

Guardia veterinaria

DOMENICA 30

Vallata Santerno (comprendente i comuni di Castel del Rio, Fontanelice, Borgo Tossignano e Casalfiumanese) dr. Scarmagli Nerio, via Toscana - Castel del Rio - tel. 95905.

Pianura (comprendente i comuni di Imola, Dozza, Castel Guelfo e Mordano): dr. Palmonari Fabrizio - Via Giovanni XXIII, n. 18 - Imola - tel. 34991.

LUNEDI' 1 MAGGIO

Vallata Santerno: dr. Visani Loris - p.zza Cavalli n. 13 - Casalfiumanese - Tel. 86108.

Pianura: dr. Gaddoni Antonio - via Di Vittorio n. 2 - Solarolo - Telefono 0546/51047.

Nel settimo anniversario della scomparsa di ADRIANO MICHELINI, Luisa Morini lo ricorda con affetto e offre a La Lotta L. 10.000.

TELESANTERNO

Canale 48 - 40

Venerdì 28 aprile: ore 20,15 Romagna agricola (C); 20,45 Show musicale (C); 21,15 « Profumo d'infinito » - Programma di tantascienza e parapsicologia (C).

Sabato 29 aprile: ore 20,15 Conversazione religiosa (C); 20,30 Storia del Polo Nord - Cartoni animati (C); 21,00 Gli eroi di Telemark - Film (C).

Lunedì 1 maggio: ore 20,15 I nostri programmi (C); 20,30 Telesanterno sport (C); 22,30 Sci-, ieri - Documentario (C).

Martedì 2 maggio: ore 20,15 Silvestro - Cartoni animati (C); 20,25 Show musicale (C); 20,55 La parola è d'oro - Quiz (C); 21,05 Agente X9 Interpol - Film; 22,15 Problemi d'oggi (C).

Mercoledì 3 maggio: ore 20,15 Terza pagina - Facciamo il punto su... Tonino Gottarelli (C); 20,45 Marisol contro i gansters - Film; 22,10 « 15 minuti con.. Bramante Tamburini » (C); 22,25 Film dell'insonnia.

Giovedì 4 maggio: ore 19,45 Scacciapensieri (C); 20,15 Il giallo della settimana - Telefilm; 21,45 La parola è d'oro - Quiz (C); 22,00 Film dell'insonnia.

CENTRALE
da giov. a lunedì: « Il bandito e la madama »

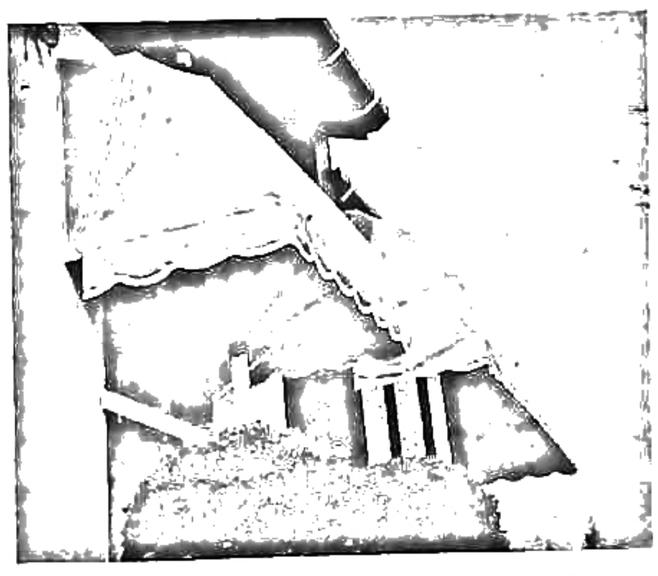
CRISTALLO
da giov. al 30 aprile: « Pericolo negli abissi »
1 e 2 maggio: « Il professionista »

MODERNISSIMO
da mart. a domenica: «La mazzetta»

TRIESTE
da goiv. a lunedì: « Interno di un convento »

TENDE A SOFFIETTO

LA ROMAGNOLA - IMOLA
Via Allende n. 6 - Tel. (0542) 34722



— BELLISSIME DA VEDERSI
— PRATICISSIME NELL'USO:
TENDE A SOFFIETTO « La Romagnola »
PER CASA E NEGOZIO
— COLORI E TESSUTI GARANTITI
PER 3 ANNI DI SOLE E DI PIOGGIA
— COMPLETE DI ACCESSORI PER IL MONTAGGIO
— CHIEDETECI UN PREVENTIVO

COOP SRL

Costituita
dalla fusione delle coop:
Muratori di Imola
Muratori di Mordano
Muratori di Sesto Imolese
Edile di Castel S. Pietro Terme
Comunale Edilizia di Dozza
C.O.B.A.I. Imola

Cooperativa Edil-Strade Imolesi s.r.l.

Sede legale e Direzione amministrativa in IMOLA - Via Emilia 25 - Tel. 32028 - 25166 - Direzione Tecnica e Commerciale Castel S. Pietro Terme - Viale Roma, 9 - Tel. (051) 941151 e 941719 - Settore Stradale e recapito tecnico e commerciale - Imola - Via Callegherle, 13 - Tel. 23007

- INSEDIAMENTI INDUSTRIALI, ZOOTECNICI, CIVILI E SOCIALI
- RISTRUTTURAZIONI
- COSTRUZIONE STRADE, ACQUEDOTTI E FOGNATURE
- OPERE IDRAULICHE E DI BONIFICA
- MOVIMENTI DI TERRA

VENDE APPARTAMENTI A:

Castel S. Pietro Terme
Osteria Grande
Toscanella
Imola